



Informativa al pubblico

Pillar III

31.12.2019

Informativa al pubblico di Pillar III degli Accordi di Basilea III

Indice

INTRODUZIONE	3
OBIETTIVI E POLITICHE DI GESTIONE DEL RISCHIO (ART. 435 CRR)	5
Strategie e processi per la gestione dei rischi (punto 1 lett. a art. 435 CRR)	5
Struttura e organizzazione della funzione di gestione del rischio (punto 1 lett. b art. 435 CRR)	8
Sistemi di misurazione del rischio e politiche di attenuazione (punto 1 lett. c-d art. 435 CRR)	9
Adeguatezza delle misure di gestione del rischio e coerenza tra il profilo del rischio complessivo e la strategia aziendale (punto 1, lettere e-f art. 435 CRR)	19
Sistemi di Governance (art. 435 punto 2 CRR)	21
AMBITO DI APPLICAZIONE (art. 436 CRR)	25
FONDI PROPRI (art. 437 CRR)	25
REQUISITI DI CAPITALE (art. 438 CRR)	31
ESPOSIZIONE AL RISCHIO DI CONTROPARTE (art. 439 CRR)	35
RISCHIO DI CREDITO: INFORMAZIONI GENERALI E RETTIFICHE DI VALORE SU CREDITI (art. 442 CRR)	35
RISCHIO DI CREDITO: USO DELLE ECAI (art. 444 CRR)	46
ESPOSIZIONE AL RISCHIO DI MERCATO (art. 445 CRR)	47
RISCHIO OPERATIVO (art. 446 CRR)	47
ESPOSIZIONI IN STRUMENTI DI CAPITALE NON INCLUSE NEL PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE (art. 447 CRR)	48
ESPOSIZIONE AL RISCHIO DI TASSO D'INTERESSE NON INCLUSE NEL PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE (art. 448 CRR)	48

ESPOSIZIONE IN POSIZIONI VERSO LA CARTOLARIZZAZIONE (art. 449 CRR)	50
POLITICA DI REMUNERAZIONE (art. 450 CRR)	50
TECNICHE DI ATTENUAZIONE DEL RISCHIO (art. 453 CRR)	50
DICHIARAZIONI DEL PRESIDENTE DEL CDA AI SENSI DELL'ART. 435, LETT. e) ED f) DEL REGOLAMENTO UE 575/2013 DEL 26-06-2013	Errore. Il segnalibro non è definito.

INTRODUZIONE

La circolare di Banca d’Italia n° 288/2015 “ Disposizioni di vigilanza prudenziale per gli Intermediari Finanziari”, disciplina le metodologie di gestione dei rischi da parte degli Intermediari Finanziari, in particolare:

- Primo Pilastro – è previsto un requisito patrimoniale per fronteggiare i rischi tipici dell’attività finanziaria (credito, controparte, mercato e operativi), indicando metodologie per il calcolo degli stessi;
- Secondo Pilastro – è richiesto un sistema di autovalutazione denominato ICAAP (Internal Capital Adequacy Assessment Process), che impone agli intermediari di dotarsi di una strategia e di un processo di controllo dell’adeguatezza patrimoniale, attuale e prospettica ed in ipotesi di stress a fronte di tutti i rischi rilevanti (di I e di II pilastro) e di un robusto sistema organizzativo di governo societario e dei controlli interni;
- Terzo Pilastro - introduce l’obbligo di informativa al pubblico in merito all’adeguatezza patrimoniale, all’esposizione ai rischi, alle caratteristiche generali dei sistemi di gestione, misurazione e controllo.

Il Terzo Pilastro, (in seguito anche Pillar 3), si basa sul presupposto che la Disciplina di Mercato possa contribuire a rafforzare la regolamentazione del capitale e quindi promuovere la stabilità di banche e intermediari vigilati.

Scopo del Terzo Pilastro è quindi quello di integrare i requisiti patrimoniali minimi (Primo Pilastro) e il Processo di controllo prudenziale (Secondo Pilastro), attraverso l’individuazione di un insieme di requisiti di trasparenza informativa che consentano agli operatori di mercato di disporre di informazioni rilevanti, complete e affidabili circa l’adeguatezza patrimoniale, l’esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei sistemi preposti all’identificazione, misurazione e gestione di tali rischi.

L’informativa al pubblico è disciplinata dalla circolare 288/2015 di Banca d’Italia titolo IV capitolo 13 e dal Regolamento UE n° 575/2013, Parte otto e Parte dieci, titolo I, capo 3.

In ottemperanza a quanto previsto dalla disciplina prudenziale di Banca d’Italia, Artfidi Lombardia (di seguito anche Artfidi, o Confidi) annualmente rende nota al pubblico la propria informativa tramite il sito internet www.artfidi.it.

In ossequio al principio di proporzionalità, il livello di dettaglio informativo del presente documento è commisurato alla complessità organizzativa e al tipo di operatività aziendale.

Nel redigere il presente documento Artfidi Lombardia ha rispettato, per quanto attinente, il contenuto informativo richiesto dalle normative summenzionate.

DENOMINAZIONE E FORMA GIURIDICA	ARTFIDI LOMBARDIA SCRL
SEDE LEGALE ED AMMINISTRATIVA	Via Cefalonia n° 66 - 25124 Brescia
RIFERIMENTI TELEFONICI	030/2428244 – 030/2209811 – fax 030/2450511
E-MAIL E SITO INTERNET	info@artfidi.it - artfidi@legalmail.it www.artfidi.it
CODICE FISCALE E PARTITA IVA	P.I. 01830160170 - C.F. 80003290170
N. ISCRIZIONE ALBO INTERMEDIARI FINANZIARI DI CUI ALL'EX ART. 106	19503.2
CCIAA DI BS: N. ISCRIZIONE R.E.A.	BS 199762

OBIETTIVI E POLITICHE DI GESTIONE DEL RISCHIO (ART. 435 CRR)

Strategie e processi per la gestione dei rischi (punto 1 lett. a art. 435 CRR)

Nel complessivo sistema di governo dei rischi assume particolare rilevanza il Sistema dei Controlli Interni (SCI), che costituisce un efficace presidio dei rischi aziendali e delle loro interrelazioni. Esso assicura che l'attività del Confidi sia in linea con le strategie aziendali e sia improntata a canoni di sana e prudente gestione. Per queste caratteristiche, il sistema dei controlli interni ha rilievo strategico e riguarda tutta l'organizzazione aziendale, oltre alle tre funzioni di controllo.

La Società ha adottato un modello di governance di tipo “tradizionale” la cui struttura organica è incentrata su un Consiglio di Amministrazione, un Direttore Generale e un Collegio Sindacale.

Il Consiglio di Amministrazione è l'organo sociale a cui spettano le funzioni di supervisione strategica e di gestione della Società; il Direttore Generale rappresenta il vertice della struttura organizzativa interna e come tale partecipa alla funzione di gestione; il Collegio Sindacale è l'organo aziendale a cui spetta la funzione di controllo.

Il Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione è investito di ampi poteri per la gestione ordinaria e straordinaria della Società. È riconosciuta al Consiglio la facoltà di compiere tutti gli atti che ritiene opportuni per l'attuazione e il raggiungimento degli scopi sociali, esclusi soltanto quelli che la legge riserva tassativamente all'Assemblea dei Soci.

Con riferimento al Sistema dei Controlli Interni, al Consiglio di Amministrazione sono attribuite le seguenti competenze:

- responsabilità delle scelte strategiche e della relativa attuazione;
- definizione e cura dell'attuazione del processo di gestione dei rischi e delle relative procedure e modalità di controllo;
- definizione della struttura organizzativa e della relativa attuazione;
- definizione della struttura delle deleghe e verifica dell'adeguatezza;
- definizione della politica relativa al sistema informativo e all'esternalizzazione delle funzioni;
- definizione della struttura del sistema dei controlli interni e verifica periodica della relativa attuazione ed efficacia, indirizzando, ove necessario, interventi volti all'adeguamento del sistema;
- delibera sulle richieste di finanziamento di importo superiore ai € 350.000 o richieste che superano anche cumulativamente con nuove o precedenti operazioni tale limite. Inoltre vanno in delibera del CDA, a prescindere dall'importo, le richieste di garanzia provenienti da componenti il consiglio di amministrazione, il collegio sindacale, il direttore generale, i responsabili delle unità locali e loro parti correlate;

- analisi ed approvazione del regolamento interno ICAAP e del relativo processo;
- analisi ed approvazione del regolamento dei rischi e del documento di policy per la gestione del rischio di liquidità;
- analisi ed approvazione del regolamento antiriciclaggio;
- analisi ed approvazione del regolamento di Compliance;
- analisi ed approvazione dei regolamenti operativi interni, di contabilità e di processo di gestione delle controgaranzie;
- analisi ed approvazione dei piani di auditing emessi dalle funzioni di Internal Audit e di Compliance;
- analisi e valutazione delle relazioni fornite dai referenti interni delle funzioni operative e di controllo esternalizzate;
- analisi e valutazione delle relazioni periodiche fornite dalle funzioni di Risk Management, di Compliance, di Internal Audit e dell'Antiriciclaggio e definizione delle relative azioni da intraprendere;
- analisi ed approvazione del resoconto ICAAP, dopo aver esaminato la relazione emessa dall'Internal Audit;
- approvazione delle Linee Guida per la produzione e la pubblicazione dell'Informativa al Pubblico e approvazione del documento d'Informativa al Pubblico.

Il Direttore Generale

Il Direttore Generale rappresenta il vertice della struttura organizzativa interna e come tale partecipa alla funzione di gestione. Al Direttore sono attribuiti i poteri decisionali nonché la rappresentanza di Artfidi e la firma sociale nell'ambito dei poteri delegati dal Consiglio di Amministrazione.

Al Direttore Generale sono attribuite tra le altre le seguenti competenze:

- supporto nella definizione del processo di gestione dei rischi, coerentemente con le politiche di governo;
- coordinamento delle procedure di controllo sull'operatività aziendale e sui rischi;
- verifica nel continuo dell'efficienza, efficacia e delle funzionalità del sistema di controllo interno;
- supporto nella definizione dei compiti delle strutture dedicate alle funzioni di controllo;
- supervisione dei canali per la comunicazione a tutto il personale dei propri compiti e delle proprie responsabilità;

- attuazione delle direttive del CDA per la realizzazione e la verifica della funzionalità dei sistemi informativi aziendali;
- supporto nell'attuazione del processo ICAAP, verificandone la rispondenza agli indirizzi strategici, la completezza dei requisiti richiesti dalla normativa e l'adeguata formalizzazione, documentazione e condivisione tra le strutture interne;
- presidio delle funzioni affidate in outsourcing, garantendone l'operato nell'ambito del Processo ICAAP;
- gestione del personale.

Il Direttore Generale propone inoltre al Consiglio di Amministrazione le Linee Guida da approvare per la produzione e la pubblicazione dell’Informativa al Pubblico.

Il Collegio Sindacale

Al Collegio Sindacale è attribuito il compito di vigilare sull’osservanza della legge e dello Statuto vigente, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, ed in particolare sull’adeguatezza dell’assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla Società e sul suo concreto funzionamento.

Al Collegio Sindacale sono attribuite tra le altre le seguenti competenze:

- attività di controllo sulla conformità dei comportamenti aziendali alle disposizioni di legge, regolamentari e statutarie;
- valutazione sul grado di adeguatezza e sul regolare funzionamento delle principali aree organizzative;
- valutazione dell’efficienza del sistema di controllo interno, con riferimento alla definizione delle strutture ed all’efficacia dei controlli svolti;
- valutazione del funzionamento dell’Internal Audit;
- vigilanza sull’adeguatezza e sulla rispondenza ai requisiti stabiliti dalla normativa del processo di controllo e monitoraggio complessivo dello stato di adeguatezza patrimoniale (ICAAP);
- attività di controllo sull’efficienza del sistema informativo contabile;
- vigilanza sul rispetto della normativa antiriciclaggio;
- attività di interazione con l’Autorità di Vigilanza in caso di irregolarità ed anomalie.

In aggiunta al ruolo degli Organi aziendali, Artfidi prevede tre distinte tipologie di controlli in linea con la disciplina prudenziale:

Controlli di I livello: si sostanziano in controlli di linea, diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni. Essi sono effettuati dalle stesse strutture operative e dai responsabili gerarchici (e.g. controlli di tipo gerarchico, sistematici e a campione) o incorporati nelle procedure – anche automatizzate – ovvero eseguiti nell’ambito dell’attività di *back office*.

Controlli di II livello: si sostanziano nell’attività di gestione dei rischi e di controllo delle attività svolte e dei risultati conseguiti dalle varie strutture operative. Essi sono affidati a strutture diverse da quelle produttive, ed interessano in particolare:

- la Funzione *Risk Management*: con l’obiettivo di concorrere alla definizione delle metodologie di misurazione del rischio, verificare il rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative e controllare la coerenza dell’operatività delle singole unità organizzative di linea con gli obiettivi loro assegnati;
- la funzione *Compliance*: per il presidio sul rispetto di tutte le normative, interne ed esterne, inerenti il funzionamento dell’intera struttura. La funzione risulta esternalizzata;
- la funzione *Antiriciclaggio*: con lo scopo di prevenire e contrastare operazioni di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo.

Controllo di III livello: attività di revisione, che si sostanzia nella valutazione periodica della completezza, della funzionalità e dell’adeguatezza del sistema dei controlli interni. Artfidi ha esternalizzato tale controllo, con lo scopo principale di assicurare il rispetto del principio di indipendenza.

Struttura e organizzazione della funzione di gestione del rischio (punto 1 lett. b art. 435 CRR)

Nell’ambito del sistema dei controlli interni, la funzione di Risk Management svolge un ruolo chiave in quanto costituisce, insieme alle funzioni di Compliance e dell’Antiriciclaggio, i c.d. controlli interni di “secondo livello” che rappresentano il presidio fondamentale contro i rischi ai quali può essere sottoposta la Società.

La funzione di Risk Management presente in Artfidi Lombardia è costituita da due persone ed opera a riporto diretto del Consiglio di Amministrazione.

In particolare, la funzione ha il compito di monitorare i rischi attinenti al primo ed al secondo pilastro della disciplina prudenziale per gli intermediari finanziari, informando e supportando il Consiglio di Amministrazione e il Direttore Generale circa la prudente gestione degli stessi. Ciò si attua attraverso due aree di intervento:

- la valutazione dell’adeguatezza patrimoniale della società rispetto ai rischi individuati dalla normativa di vigilanza della Banca d’Italia (primo e secondo pilastro) e degli altri rischi ai quali la società si potrebbe trovare esposta nel corso della sua attività;
- il monitoraggio costante delle posizioni di rischio assunte.

La funzione di Risk Management monitora che il livello dei rischi assunti dal Confidi sia compatibile con la struttura patrimoniale ed economica dell’intermediario e sia in linea con le direttive e i principi della garanzia mutualistica. Pertanto, la funzione:

- collabora alla definizione delle politiche e del processo di gestione dei rischi e delle relative procedure e modalità di rilevazione e di controllo;
- definisce, con la partecipazione del Direttore Generale, la mappatura dei rischi ai quali la struttura risulta esposta;
- definisce le metodologie e gli strumenti di misurazione e di controllo dei rischi assunti;
- presiede al funzionamento del sistema di misurazione e controllo dei rischi e ne verifica il rispetto da parte dell’intermediario;
- monitora costantemente l’evoluzione dei rischi aziendali e il rispetto dei limiti operativi all’assunzione delle varie tipologie di rischio;
- analizza i rischi dei nuovi prodotti e servizi e di quelli derivanti dall’ingresso in nuovi segmenti operativi e di mercato;
- verifica l’adeguatezza e l’efficacia delle misure prese per rimediare alle carenze riscontrate nel sistema di controllo rischi;
- monitora periodicamente le attività delle segreterie locali e dell’area legale al fine di garantire la coerenza tra gli archivi della società e le informazioni ricevute dal sistema bancario;
- predispone adeguati flussi informativi agli Organi sociali e di controllo in merito ai rischi assunti, al capitale assorbito, ai Fondi Propri, ai monitoraggi condotti, agli stress test eseguiti, alle segnalazioni di Vigilanza effettuate;
- in merito all’Informativa al Pubblico, individua le informazioni da pubblicare, elabora le tabelle informative previste dalla normativa di riferimento, redige il documento verificando l’adeguatezza dei contenuti, lo sottopone all’attenzione del Direttore Generale e lo propone al CdA per la relativa approvazione.

Annualmente il Risk Manager presenta al CdA un programma di attività e, al termine dell’esercizio, una relazione inerente le attività eseguite nell’anno al fine di garantire adeguati flussi informativi all’organo amministrativo.

Sistemi di misurazione del rischio e politiche di attenuazione (punto 1 lett. c-d art. 435 CRR)

I rischi ai quali la struttura è risultata esposta nell’esercizio 2019 risultano descritti in un’apposita mappatura approvata dal Consiglio di Amministrazione durante la riunione dell’11 febbraio 2019.

Nel corso dell’esercizio stesso i rischi sono stati valutati, monitorati e misurati dalla funzione di Risk Management.

In linea con i principi previsti dalle Disposizioni di Vigilanza, Artfidi adotta, in ambito di adeguatezza patrimoniale, modelli regolamentari per la stima dei requisiti patrimoniali per i rischi di Pillar 1 e Pillar 2.

Nella tabella seguente si riporta la mappa dei rischi relativa all'anno 2019, nella quale risultano distinti quelli di primo pilastro da quelli di secondo pilastro, quelli misurabili da quelli valutabili e descritte le unità coinvolte nella gestione di ogni singolo rischio individuato. Si specifica che, nell'ambito della mappa dei rischi, si identifica come “non misurabile” anche il rischio di liquidità dal momento che non determina requisiti di fondi propri, pur essendo stata definita da Artfidi una specifica metodologia per misurarne l'impatto.

ARTFIDI LOMBARDIA		RISCHI INDIVIDUATI	RISCHI MISURABILI	RISCHI VALUTABILI	UNITA' COINVOLTE
PILLAR 1	Rischio di credito	SI	SI		Risk Management Contabilità Segreterie Area Legale
	Rischio di controparte	NO			
	Rischio di mercato	NO			
	Rischio operativo	SI	SI		Risk Management Contabilità Internal Audit
PILLAR 2	Rischio di concentrazione (singola controparte e geo settoriale)	SI	SI		Risk Management
	Rischio di tasso d'interesse	SI	SI		Risk Management Contabilità Direzione Generale
	Rischio residuo	SI	SI		Risk Management Segreteria generale Ufficio Qualità
	Rischio di liquidità	SI	NO	SI	Risk Management Contabilità Area Legale
	Rischio strategico	SI	NO	SI	Risk Management Direzione Generale
	Rischio reputazionale	SI	NO	SI	Risk Management Compliance
	Rischio di una leva finanziaria eccessiva	SI	NO	SI	Risk Management Contabilità
	Rischio cartolarizzazioni	NO			
	Rischio paese	NO			
	Rischio base	NO			
	Rischio di trasferimento	NO			

Rischio di credito

Definizione: è il rischio di incorrere in perdite per l'inadempienza o l'insolvenza della controparte.

L'efficace gestione del rischio di credito inizia dal momento dell'erogazione delle garanzie. Le scelte di frazionamento del portafoglio garanzie sono in grado, combinate con la selezione individuale dei debitori e delle operazioni, di ridurre il rischio complessivo; tale impostazione rientra nella logica di gestione a cui Artfidi impronta la propria attività.

Artfidi Lombardia limita i rischi derivanti dallo svolgimento della propria attività attraverso l'adozione di tecniche e procedure che risultano fra loro collegate. Il ricorso a questi strumenti consente di prevenire e contenere i rischi che potrebbero impattare sui risultati di business e sugli obiettivi patrimoniali.

Considerata la rilevanza del rischio di credito per il Confidi, l'attività di concessione di garanzie è oggetto di attente politiche di rilascio delle stesse, basate principalmente su specifici criteri di valutazione del merito creditizio della clientela.

Il principio di base adottato da Artfidi Lombardia è quello che l'assunzione dei rischi deve rispondere a criteri di sana e prudente gestione ed entro questa prospettiva vanno a collocarsi i criteri di selezione della clientela. Vengono quindi effettuati costanti monitoraggi durante l'anno sull'andamento delle garanzie rilasciate, al fine di identificare le corrette politiche di svalutazione in funzione della qualità del credito del portafoglio.

Il processo di valutazione del merito creditizio si articola su più livelli, partendo in primo luogo dall'analisi effettuata dall'istruttore fidi che ha curato la richiesta di garanzia fornita dal cliente-socio. La procedura prevede un esame dei bilanci raccolti, della Centrale dei Rischi o di altre banche dati (Crif in particolare), dell'indice di indebitamento e del livello di utilizzo delle linee di credito concesse all'impresa ed ai titolari collegati, del rating assegnato dalla banca, della situazione patrimoniale e delle garanzie offerte. Prosegue quindi col successivo controllo da parte del Responsabile dell'Unità Territoriale che potrà chiedere ulteriori dati od informazioni in aggiunta a quelli relazionati dall'istruttore fidi. La richiesta è quindi sottoposta ad un parere consultivo del Comitato Tecnico Territoriale prima di essere sottoposta alla delibera finale del Comitato Fidi o del Consiglio di Amministrazione. Il percorso illustrato, per come risulta strutturato, permette di effettuare una valutazione del merito creditizio prudenziale in quanto ad ogni passaggio la richiesta è sottoposta ad un nuovo controllo e viene espresso uno specifico parere da parte di ogni attore coinvolto.

Il rilascio di garanzie può essere legato a condizioni di subordine che, in via generale, possono essere così riassunte:

- assicurare che il rischio effettivo non sia superiore a quello deliberato a causa di mancate estinzioni di operazioni in corso di cui, nel caso, si chiede l'immediato rientro come condizione di accettazione del nuovo credito;
- prevedere il rilascio di garanzie personali del titolare, dei soci o di terzi garanti;

- in caso di concessione di garanzia su operazione ipotecaria, la costituzione del vincolo ipotecario secondo quanto pattuito con l’istituto di credito erogante.

Monitoraggio e misurazione

Artfidi segnala a Banca d’Italia le proprie esposizioni secondo il criterio dell’approccio per debitore. La corretta classificazione del grado di rischio dell’azienda viene periodicamente monitorata dalla funzione di Risk Management, tramite controlli incrociati tra i dati presenti nel sistema informatico di Artfidi e quelli forniti dagli istituti bancari. La stessa funzione effettua altresì il monitoraggio e la misurazione del rischio di credito con frequenza mensile, sia con i valori in condizioni normali che in condizioni di stress. Tali processi permettono di tenere costantemente aggiornati i dati della principale fonte di assorbimento del capitale di Artfidi Lombardia, di individuare le aree sulle quali poter intervenire e di pianificare azioni correttive finalizzate al contenimento del rischio stesso.

Nel corso dell’intero 2019 la misurazione del rischio di credito è avvenuta secondo quanto previsto dal metodo standardizzato della Circolare n° 288 di Banca d’Italia del 03/04/2015.

A fianco dei controlli sopra esposti, va ricordato che le funzioni di Compliance e di Internal Audit conducono durante l’anno verifiche che, oltre ad interessare l’attività generale condotta da Artfidi, risultano specifiche nell’ambito del processo di concessione della garanzia.

Rischio di controparte

Il rischio di controparte è il rischio che la controparte di una transazione avente a oggetto determinati strumenti finanziari risulti inadempiente prima del regolamento della transazione stessa e può essere considerata una fattispecie particolare del rischio di credito. Come definito dall’articolo 271 del Regolamento UE 575/2013, le operazioni soggette al rischio in questione possono essere distinte in due macro-categorie:

- a) strumenti derivati elencati nell’allegato II dello stesso Regolamento;
- b) particolari operazioni di finanziamento identificabili come: operazioni di vendita con patto di riacquisto, operazioni di concessione o di assunzione di titoli o di merci in prestito, operazioni con regolamento a lungo termine e finanziamenti con margini.

Artfidi Lombardia ad oggi non effettua tali operazioni e perciò non risulta soggetta al rischio in analisi.

Rischio di mercato

L’art. 94 del Regolamento UE 575/2013 permette agli intermediari finanziari di non calcolare il requisito per il rischio di mercato, sostituendolo con un requisito per il rischio di credito, sul portafoglio di negoziazione di vigilanza qualora l’entità delle operazioni in esso contenute non superi:

- a) di norma, il 5% delle attività totali e l’importo di 15 milioni di euro.
- b) mai, il 6% delle attività totali e l’importo di 20 milioni di euro.

Per portafoglio di negoziazione si intende l'insieme delle posizioni in strumenti finanziari e su merci detenute da un ente per la negoziazione o per la copertura del rischio inherente a posizioni detenute a fini di negoziazione (art. 86 Reg.to UE 575/2013).

Le posizioni detenute ai fini di negoziazione sono (art. 4, n° 85 Reg.to UE 575/2013):

- Posizioni in proprio e posizioni derivanti da servizi alla clientele e di supporto agli scambi;
- Posizioni che si intende rivendere nel breve periodo;
- Posizioni per le quali si intende beneficiare nel breve periodo di differenze di prezzo effettive o attese tra prezzi di acquisto e di vendita, o di altre variazioni di prezzo o di tasso d'interesse.

In Artfidi Lombardia non si riscontrano posizioni detenute a fini di negoziazione, né tantomeno sono pianificate attività di negoziazione sui titoli in portafoglio, che risultano acquisiti esclusivamente a titolo di investimento della liquidità. Il Confidi, ad oggi, risulta quindi non esposto al rischio di mercato.

Rischio operativo

Fra rischi di primo pilastro identificati da Artfidi Lombardia, a fianco a quello di credito, è presente quello operativo, che può essere definito come il rischio inherente le potenziali perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esterni.

In tale contesto, il rischio operativo è presidiato dal sistema dei controlli interni della Società (Internal Audit, Compliance, Funzione Antiriciclaggio, Risk Management, audit interni del Sistema Qualità), dai controlli automatici del sistema informativo e da procedure documentate sui processi rilevanti della Società (processo di erogazione delle garanzie, processo di monitoraggio e recupero crediti). Va inoltre ricordato che, al fine di non incorrere in errori derivanti da un'inadeguata distribuzione delle mansioni, Artfidi adotta da tempo una politica di ripartizione dei principali lavori su più operatori. In particolare le funzioni di segreteria, la gestione delle controgaranzie e le attività che riguardano l'istruttoria delle richieste di garanzia sono distribuite su più persone, con lo scopo di evitare una concentrazione di mansioni su singoli individui. Una maggior interscambiabilità del personale permette anche di ridurre il rischio di rallentamenti di lavoro in periodi particolari (ferie, maternità, ecc.) e di garantire il servizio all'associato in ogni momento.

Artfidi ha inoltre attivato una serie di azioni preventive finalizzate alla riduzione dell'esposizione al rischio operativo.

In particolare:

- adozione di regolamenti interni e loro condivisione con tutto il personale
- separazione dei ruoli fra le funzioni di controllo e quelle operative
- controllo delle autenticazioni e degli accessi al sistema informatico interno
- costante formazione del personale dipendente

La Società, nel caso in cui si introducano nuovi prodotti, attività, processi o sistemi rilevanti, valuta gli eventuali rischi operativi che si potrebbero generare.

In Artfidi l'unica attività operativa affidata in outsourcing risulta essere quella legata alla gestione dei processi e delle procedure informatiche. Al fine di ridurre i rischi derivanti da tale attività esternalizzata, Artfidi regola la collaborazione con il fornitore informatico attraverso un contratto che risulta adeguato a quanto previsto dalle Disposizioni di Vigilanza. Sull'attività condotta dal fornitore Artfidi effettua inoltre, attraverso il proprio referente interno, controlli tesi a monitorare l'efficienza del servizio offerto, le attività di back up eseguite e la presenza di presidi adottati dal fornitore per tutelare i dati aziendali.

Nel corso del 2019 il rischio operativo è stato misurato con frequenza trimestrale, sia in condizioni normali che stressate.

Il metodo utilizzato nel 2019 per la quantificazione del requisito patrimoniale è stato quello base previsto dalla circolare di Banca d'Italia n° 288 del 03/04/2015, che prevede l'applicazione del 15% sull'importo ottenuto dalla media triennale di un indicatore rilevante dell'attività di intermediazione, calcolato secondo le indicazioni del Regolamento UE 575/2013 a partire dalle principali voci di conto economico.

Rischio di concentrazione

Il rischio di concentrazione è il rischio che deriva dalle esposizioni verso singole controparti, gruppi di controparti connesse e controparti del medesimo settore economico o che esercitano la stessa attività o che appartengono alla stessa area geografica. Il rischio, esposto nella mappatura dei rischi di Artfidi fra quelli di II pilastro, rientra in quelli misurabili.

L'attività caratteristica di Artfidi Lombardia di rilascio di garanzie al sistema bancario è destinata a controparti rappresentate da piccole imprese artigiane e commerciali, operanti in aree geografiche ed in settori diversi.

La composizione del portafoglio di Artfidi risulta altamente granulare, in quanto lo stesso risulta rappresentato da un elevato numero di esposizioni di importo medio contenuto rivolto principalmente ad imprese al dettaglio.

Nel corso del 2019 sono stati condotti i monitoraggi e le misurazioni del rischio sia sulle esposizioni creditizie suddivise per settori economici ed aree geografiche (rischio di concentrazione geo-settoriale) che su quelle verso singole controparti, tanto in condizioni normali che stressate.

Rischio di tasso di interesse sul portafoglio immobilizzato

Il rischio di tasso d'interesse si configura come il potenziale impatto negativo dei tassi d'interesse sul valore delle poste di bilancio del Confidi soggette all'andamento dei tassi d'interesse.

Il principale strumento di attenuazione del rischio di tasso sul portafoglio immobilizzato è costituito dagli stessi indirizzi formulati dal Consiglio di Amministrazione che individuano l'investimento della liquidità come finalità esclusiva delle attività finanziarie in titoli. Per tale ragione, in funzione della natura di Artfidi, sono ammessi esclusivamente titoli a basso rischio, rappresentati principalmente da titoli di Stato

ed obbligazioni di primari gruppi bancari. Tale politica è disciplinata dal regolamento interno denominato “Regolamento di Tesoreria”.

Annualmente, a tutela della politica prudenziale assunta dal Consiglio di Amministrazione, viene effettuato un accertamento da parte del Collegio Sindacale sul portafoglio detenuto da Artfidi Lombardia. In particolare l’organo di controllo verifica che le direttive stabilite dal consiglio di Amministrazione, relative alla tipologia degli investimenti in titoli da acquistare e da detenere, siano state rispettate.

La verifica ha quindi lo scopo di garantire che all’interno di Artfidi Lombardia le funzioni preposte eseguano correttamente quanto disposto dagli Organi Aziendali. Il controllo del Collegio Sindacale viene attuato attraverso il confronto del portafoglio detenuto da Artfidi Lombardia con quanto disposto dal CDA. I risultati emersi vengono descritti in una relazione annuale presentata dal Collegio dei Sindaci al Consiglio di Amministrazione ed allegata al resoconto ICAAP.

Un ulteriore strumento utile a tenere sotto controllo il rischio di tasso è rappresentato dall’attività di monitoraggio e di misurazione effettuata periodicamente dalla funzione interna del Risk Management. Attraverso i controlli trimestrali vengono misurati i valori di assorbimento di capitale dei vari titoli classificati per fasce temporali, analizzati quelli prossimi alla scadenza, considerate le opportunità di investimento in nuovi titoli, i relativi rendimenti ed i rischi connessi. Il Risk Manager attraverso i monitoraggi trimestrali tiene sotto controllo anche l’indice di rischiosità complessivo del portafoglio, la percentuale detenuta di titoli classificati “eligible” e provvede a presentare eventuali segnali di attenzione al Consiglio di Amministrazione laddove necessario.

Il presidio sul rischio di tasso svolto dalla funzione di Risk Management viene attuato attraverso l’esecuzione di quanto previsto dal regolamento interno per la Gestione della Tesoreria, documento che definisce la propensione al rischio di Artfidi Lombardia in materia di gestione finanziaria, fissa le soglie di attenzione e di limite massimo dell’indice di rischiosità del portafoglio titoli ed indica gli strumenti finanziari da escludere dagli investimenti e quelli ammissibili.

Infatti la funzione viene resa partecipe alle riunioni periodiche in cui vengono analizzate le valutazioni d’investimento e, al riguardo, si assicura che non vengano effettuate operazioni che potrebbero comportare il superamento dei limiti stabili dal regolamento o includere strumenti finanziari rischiosi.

Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità si configura come lo stato di incapacità o di difficoltà di adempiere ai propri impegni operativi di business ed agli altri impegni di spesa in senso lato. Considerata l’operatività di Artfidi, connessa principalmente all’andamento dell’erogazione di garanzie, il rischio di liquidità risulta strettamente connesso all’andamento dei fattori economici che incidono sulla qualità del credito.

Il monitoraggio del rischio di liquidità è attualmente calibrato con frequenza trimestrale e coinvolge le aree del Risk Management, della contabilità e del servizio legale. Le poste in entrata ed in uscita in grado di influenzare il rischio vengono raggruppate per fasce temporali omogenee e fra loro confrontate. Il risultato mostra per ogni arco temporale le eccedenze o le insufficienze di cassa previste e viene sottoposto trimestralmente, dal Risk Manager, all’attenzione del Consiglio di Amministrazione. Va precisato che i risultati dei flussi di cassa previsti non comprendono i valori delle disponibilità di denaro

presenti sui conti correnti intestati ad Artfidi e delle attività finanziarie. Ciò significa che, se in alcuni periodi dell’anno l’analisi dovesse prevedere una superiorità delle uscite rispetto alle entrate liquide, la struttura sarebbe comunque in grado di onorare gli impegni assunti, in quanto i conti correnti presentano costantemente saldi attivi ed i titoli di portafoglio risultano prontamente smobilizzabili. Si precisa che nella reportistica che viene presentata ai vertici aziendali i titoli di portafoglio vengono indicati e classificati secondo uno specifico grado di liquidabilità, che rispetta i livelli di eleggibilità dettati dalla Banca Centrale Europea.

Il monitoraggio del rischio di liquidità prevede inoltre la misurazione delle posizioni sia in condizioni normali che in scenari di stress. Lo scopo è di verificare la capacità di far fronte agli impegni anche in condizioni eccezionali ma comunque possibili.

Fra gli strumenti di controllo relativi al rischio di liquidità si evidenziano i monitoraggi periodici che vengono svolti dalla funzione di Risk Management. In particolare vengono tenuti in osservazione i margini residui di liquidità ottenuti in caso di stress dei valori.

Fra gli strumenti di attenuazione del rischio si evidenziano la definizione e l’adozione del piano di emergenza da utilizzare in caso di tensioni di liquidità e la disponibilità di riserve liquide costituite dai conti correnti attivi e dalle attività finanziarie detenuti presso le banche.

Rischio residuo

Quello residuo è il rischio che deriva dalla possibilità che le tecniche riconosciute ed utilizzate da Artfidi per attenuare il rischio di credito risultino meno efficaci di quanto previsto. In particolare si fa riferimento alle controgaranzie riconosciute dagli enti riassicuratori.

Nella mappatura dei rischi quello residuo è classificato fra quelli di II pilastro misurabili, pertanto nel corso dell’anno ha generato un assorbimento di capitale.

Al 31/12/2019 la misurazione del rischio residuo fa riferimento al tasso d’inefficacia rilevato nei confronti del Fondo Centrale di Garanzia.

Il criterio utilizzato da Artfidi per la sua determinazione risulta ottenuto dal raffronto fra il totale delle richieste di liquidazione della controgaranzia presentate al Fondo Centrale ed il numero di quelle che risultano scartate dell’Ente. Al 31/12/2019 il risultato rileva un indice del 4%, tuttavia Artfidi ha deciso di mantenere prudenzialmente la soglia minima del 20%.

Per contenere il rischio residuo, oltre ad aver adottato un controllo sui flussi periodici trasmessi agli enti riassicuratori ed una verifica delle controgaranzie liquidate in seguito alla richiesta di escusione, si segnala l’adozione di appositi regolamenti interni tesi a definire tutte le attività inerenti il processo della controgaranzia. Tali documenti descrivono le attività di competenza degli uffici/funzioni coinvolti nel processo, cioè le aree operative (istruttori fidi, ufficio Controgaranzie, segreterie, ufficio legale, contabilità) e le funzioni di controllo (Risk Management, Internal Audit).

Rischio strategico

Il rischio strategico è connesso alla potenziale riduzione, attuale o prospettica, del capitale o degli utili che può derivare da modifiche delle condizioni operative, da scelte aziendali errate o da incapacità reattiva dinanzi a situazioni di competitività. Esso rientra fra i rischi che, per loro natura, trovano difficile lo sviluppo di appropriate metodologie e la conseguente determinazione del capitale interno. A fronte di tale rischio Artfidi predispone comunque adeguati sistemi di controllo e di attenuazione, sia attraverso l'analisi del mercato di riferimento, sia attraverso la definizione di budget annuali e di piani industriali triennali ed il monitoraggio degli eventuali scostamenti tra la pianificazione e i dati di consuntivo per l'individuazione delle eventuali linee correttive.

Fra i principali strumenti di controllo e di attenuazione del rischio strategico si evidenzia il monitoraggio dell'evoluzione dell'operatività del sistema dei confidi a livello regionale e dell'attività bancaria.

Rischio reputazionale

Il rischio reputazionale è il rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da una percezione negativa dell'immagine del Confidi da parte di clienti, fornitori, controparti, collaboratori, Autorità di Vigilanza o di qualsiasi altro soggetto per il quale la fiducia nella Società rappresenta una condizione imprescindibile per lo svolgimento dell'attività economica.

Artfidi si è dotata di sistemi di controllo ed attenuazione del rischio reputazionale, che consentono lo sviluppo dell'operatività attraverso l'estensione della compagine sociale e l'incremento dei volumi di attivo, così come il monitoraggio di eventuali *alert* connessi alla reputazione del Confidi. Artfidi, inoltre, ha sviluppato azioni di collaborazione con le associazioni di categoria presenti nei territori in cui opera, in particolare Brescia, Lodi, Crema, Milano e Seveso.

Un ulteriore strumento per il controllo e la mitigazione del rischio di reputazione è l'adozione di sistemi di verifica, messi in atto dagli organismi e dalle funzioni di controllo, necessari a garantire un corretto svolgimento dell'attività.

Rischio base

Il rischio base risulta collegato a quello di mercato ed indica il rischio di subire perdite derivanti da disallineamenti di valore tra posizioni di segno opposto, simili ma non identiche. Artfidi, non effettuando attività di negoziazione, ad oggi non risulta esposto al rischio base, così come nel caso del rischio di mercato.

Rischio di una leva finanziaria eccessiva

Esso è definito come il rischio che un livello di indebitamento particolarmente elevato rispetto alla dotazione di mezzi propri renda l'intermediario vulnerabile. Il monitoraggio condotto nel 2019, con frequenza trimestrale, ha permesso di constatare che la soglia minima prudenziale fissata al 3% è stata ampiamente rispettata.

Rischio di cartolarizzazioni

Allo stato attuale Artfidi Lombardia non risulta esposto, ne prevede di esserlo, a rischi derivanti da cartolarizzazioni.

Rischio paese

L'operatività di Artfidi è esclusivamente limitata al territorio nazionale italiano, per cui non si registra un'esposizione al rischio paese, quale rischio di subire perdite in seguito ad eventi che si verificano in un paese diverso dall'Italia.

Rischio di trasferimento

Il rischio di trasferimento attiene alle casistiche di esposizioni verso soggetti che si finanzianno in una valuta diversa da quella in cui percepiscono le relative fonti di reddito, i quali potrebbero riscontrare delle difficoltà nella restituzione delle somme prestate. Allo stato attuale, il target di clientela di Artfidi Lombardia è costituito da soggetti con redditi in euro per cui non risulta esposto, ne prevede di esserlo, al rischio in questione.

Adeguatezza delle misure di gestione del rischio e coerenza tra il profilo del rischio complessivo e la strategia aziendale (punto 1, lettere e-f art. 435 CRR)

In relazione a quanto disciplinato dall'articolo 435 – comma 1, lettere e) ed f) del CRR, il paragrafo seguente:

- riporta le sintesi conclusive in merito all'adeguatezza delle misure di gestione dei rischi e alla coerenza tra i sistemi di gestione dei rischi e il profilo e la strategia del Confidi;
- descrive sinteticamente il profilo di rischio complessivo del Confidi associato alla strategia aziendale.

Il processo di gestione dei rischi di Artfidi (sistemi, processi e metodologie) è sottoposto a verifica nel continuo, in relazione agli ambiti di competenza, da parte delle funzioni aziendali coinvolte nelle attività di controllo.

In merito al profilo di rischio di Artfidi si riportano nel seguito le principali evidenze:

Analisi interna del capitale

	31/12/2019
Capitale primario di classe 1 (CET1)	18.600.504
Capitale di classe 2 (T2)	165.000
Fondi Propri	18.765.504
Rischio di Credito	4.361.456
Rischio di Mercato	-
Rischio Operativo	554.612
Rischi di Primo Pilastro	4.916.069
Requisito Patrimoniale Complessivo	4.916.069
Rischio di Tasso	2.579.439
Rischio di Concentrazione singole controparti	63.575
Rischio di Concentrazione geo settoriale	150.549
Rischio Residuo	141.394
Rischi di Secondo Pilastro	2.934.957
Totale assorbimenti prudenziali	7.851.026
Eccedenza di Fondi Propri rispetto ai requisiti minimi richiesti (Excess Capital)	10.914.478
Attività di rischio ponderate	81.934.494
Total Capital Ratio (TCR)	22,90%
Common Equity Tier 1 Ratio (CET1 Ratio)	22,70%

Vista la composizione dei Fondi Propri ed i requisiti patrimoniali complessivi, il coefficiente di solvibilità totale (*Total capital ratio*) risulta pari al 22,90%, un valore superiore ai limiti normativi imposti agli intermediari finanziari. Tale indice risulta soddisfacente, nell'ambito degli obiettivi di gestione del rischio di Artfidi, tenuto conto della bassa propensione al rischio del Confidi.

Sistemi di Governance (art. 435 punto 2 CRR)

Gli assetti organizzativi e di governo societario di Artfidi Lombardia sono disciplinati dallo Statuto Sociale, dal quale si evince che l’intermediario è una società cooperativa a mutualità prevalente.

Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione (di seguito anche “CdA”) è responsabile della gestione dell’impresa nonché della scelta dell’indirizzo strategico aziendale.

Il Consiglio è composto da 7 a 15 membri, che durano in carica sino ad un massimo di tre esercizi e scadono alla data dell’Assemblea convocata per l’approvazione del bilancio relativo all’ultimo esercizio della loro carica. L’Assemblea ordinaria dei soci nomina i consiglieri, previa determinazione del loro numero. Possono essere nominati amministratori sia i soci ordinari che i soci sovventori che i non soci. La maggioranza degli amministratori deve essere costituita da soci.

Non possono far parte del Consiglio di Amministrazione componenti fra loro parenti o affini sino al terzo

grado incluso.

Non possono essere nominati alla carica di componente del consiglio di amministrazione coloro che versino nelle situazioni di ineleggibilità previste dall’art. 2382 C.C. ovvero non siano in possesso dei requisiti di onorabilità e professionalità o di qualunque altro requisito previsto dalla disciplina legale e regolamentare.

Abitualmente il CdA si riunisce con frequenza mensile e con tale cadenza riceve adeguata informazione sull’andamento della gestione aziendale e dell’attività commerciale. Eventuali necessità contingenti possono richiedere una frequenza maggiore (approvazione bilancio, approvazione resoconto ICAAP, ecc). Il calendario delle riunioni viene stabilito di norma dal Direttore Generale ad inizio anno e viene comunicato ai membri del Consiglio di Amministrazione, ai membri del Collegio Sindacale ed a tutto il personale interessato.

Il Consiglio di Amministrazione di Artfidi Lombardia attualmente è composto da 11 membri. Nessuno di essi risulta incompatibile per cumulo di cariche rilevanti ai fini del cd. divieto di interlocking art. 36 D.L. “Salva Italia”.

Al 31/12/2019 il Consiglio di Amministrazione di Artfidi Lombardia era composto dai membri indicati nella sottostante tabella, nella quale si riportano anche le cariche ricoperte dagli stessi esponenti aziendali presso altre società/enti. Per una più precisa informazione nella tabella vengono indicati anche i membri del Collegio Sindacale.

Si precisa che Artfidi non ha adottato alcuna politica di ingaggio ed alcuna politica di diversità per la selezione dei membri dell’organo di gestione.

CDA - Nominativo	Carica	Società/ente	Tipologia di carica
BATTISTA MOSTARDA	PRESIDENTE CDA	Mostarda Lorandi e Casolari Snc	Socio
MARINO DOMENICO CRESPIATICO	VICEPRESIDENTE CDA	Crespiatico Marino Domenico Impianti Elettrici d.i.	Titolare
ENRICO GIORGIO MATTINZOLI	CONSIGLIERE	Artimmobiliare Srl; Elnik Progetti; Centro Studi e Ricerche Lino A.Poisa;	Presidente CDA Titolare Coordinatore
ANNA ROSA ROCCA	CONSIGLIERE	O.L.C. Srl;	Socio amministratore
MARIA PIA CONSONNI	VICEPRESIDENTI VICARIO	Consonni Maria Pia d.i.; Unione Artigiani Lodi	Titolare Consigliere CDA
ALBERTO VIDALI	CONSIGLIERE	U.B.R. Srl; Federazione Regionale Artigianato Lombardia; Ente Lombardo Bilaterale Artigianato	Legale rappresentante Vice Presidente CDA Consigliere CDA
BORTOLO AGLIARDI	CONSIGLIERE	Agliardi Traslochi Srl; Agliardi Srl unipersonale; Associazione Artigiani di Brescia Assoartigiani Scrl; Spa Immobiliare Fiera di Brescia	Legale rappresentante Amministratore unico Presidente CDA Presidente CDA Presidente CDA
ROBERTO VILLA	CONSIGLIERE	///	///
FULVIO MAFFEIS	CONSIGLIERE	TAM Tassisti Artigiani Milanesi; Maffeis Fulvio d.i.	Vicepresidente Titolare
SANDRO MAURI	CONSIGLIERE	Mauri Sandro & C. Snc	Legale rappresentante
LUIGI BURATTI	CONSIGLIERE	Buratti Impianti Srl	Legale rappresentante

COLLEGIO SINDACALE - Nominativo	Carica	Società/ente	Tipologia di carica
PASQUALINO MONDELLO	PRESIDENTE COLLEGIO SINDACALE	Associazione Bresciana Commercialisti; Mondello Pasquale d.i. studio commercialista	Presidente Collegio Sindacale Titolare
ANDREA IRSONTI	SINDACO EFFETTIVO	Centro Servizi Drago Srl	Revisore unico
GIUSEPPE ZUCCHETTI	SINDACO EFFETTIVO	I.R.I.A.P.A.; Consorzio Liutai; Zucchetti Giuseppe d.i. Studio Professionale	Presidente Collegio Sindacale e dell'O.D.V. Sindaco effettivo Titolare

Presidente del Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio d'Amministrazione elegge tra i propri membri il Presidente, che ha la rappresentanza legale del Confidi ed adempie alle funzioni che gli spettano per legge e per statuto.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione sovraintende tutte le attività di Artfidi avvalendosi del supporto del Direttore Generale e del Consiglio di Amministrazione, è garante della corretta applicazione dello Statuto e dei Regolamenti, coadiuvato dal Direttore Generale, e cura i rapporti istituzionali con enti, consorzi ed altri soggetti presenti sul territorio.

Il Presidente non svolge mansioni gestionali o esecutive e non ha incarichi direttivi in alcuna area della gestione aziendale.

Il potere di firma, di cui è incaricato, viene esercitato esclusivamente per dare seguito alle decisioni aziendali espresse dal Consiglio di Amministrazione o derivanti da un processo interno ben strutturato, in cui il Presidente non dispone di margini di autonomia nella decisione.

Flussi informativi indirizzati al Consiglio di Amministrazione

Il sistema di reporting assume particolare importanza nella rilevazione e valutazione degli aggregati aziendali e dei rischi in essere.

Per il dettaglio dei flussi informativi indirizzati al Consiglio di Amministrazione, si riporta il seguente schema:

DESCRIZIONE	RESPONSABILE	FREQUENZA
Relazioni ai sensi dell'articolo 2381 comma V C.C	Direttore Generale	Semestrale
Informative inerenti il personale dipendente (assunzione, licenziamento ecc.)	Direttore Generale	Su necessità
Riesame del Sistema Qualità – misura delle prestazioni e obiettivi di miglioramento	Responsabile Qualità	Semestrale
Progetti per l'ingresso in nuovi mercati o per l'adozione di nuovi prodotti	Direttore Generale	Su necessità
Analisi della rischiosità del portafoglio titoli	Collegio Sindacale	Annuale
Verifica del processo ICAAP	Collegio Sindacale / Internal Audit	Annuale
Bilancio	Amministrazione e Finanza	Semestrale
Situazione dei conti	Amministrazione e Finanza	
Budget	Amministrazione e Finanza / Pianificazione e Controllo	Annuale
Relazione di aggiornamento sulle attività antiriciclaggio intraprese e sulle SOS effettuate	Responsabile Antiriciclaggio	Annuale
Report sull'attività di formazione del personale dipendente	Funzione operativa Antiriciclaggio	Annuale
Piano attività di Compliance (piano di audit, conformità alle norme, risultati degli audit condotti)	Compliance	Annuale
Piano attività dell'Internal Audit e relazione sulle verifiche svolte	Internal Audit	Annuale
Relazione sulla revisione del processo e del resoconto ICAAP	Internal Audit	Annuale
Relazione sull'attività svolta dalla funzione di Internal Audit su esercizio precedente (con successivo invio a BDI)	Referente interno Internal Audit	Annuale
Relazione sull'attività svolta dalla funzione di Compliance su esercizio precedente (con successivo invio a BDI)	Referente interno Compliance	Annuale

DESCRIZIONE	RESPONSABILE	FREQUENZA
Relazioni dei referenti interni delle funzioni operative e di controllo esternalizzate	Referenti interni Compliance, Internal Audit, IT	Annuale
Relazione sulle attività di controllo eseguite sulle funzioni operative esternalizzate	Referente interno Internal Audit	Annuale
Report sull'andamento delle principali categorie di rischio: rischio di credito, operativo, rischio di tasso, residuo, di concentrazione, rischio di liquidità, ecc e sui monitoraggi periodicamente condotti	Risk Management	Trimestrale
Report sugli assorbimenti patrimoniali (anche con stress) e raffronti con i Fondi Propri per la verifica della tenuta del capitale	Risk Management	Trimestrale
Report sintetico delle principali Segnalazioni di Vigilanza effettuate	Risk Management	Trimestrale
Resoconto ICAAP	Risk Management	Annuale
Mappatura dei rischi	Risk Management	Annuale
Andamento operatività: situazione progressiva delle garanzie in essere per totale e per unità territoriale, situazione del credito deteriorato, suggerimenti su possibili interventi/strategie da intraprendere	Risk Management	Trimestrale
Relazione su attività condotta nell'esercizio precedente e programma di attività da intraprendere	Risk Management	Annuale
Relazione sulla Struttura Organizzativa	Risk Management	Annuale
Relazione della Società di Revisione	Società di revisione	Annuale
Elenco delle controparti da proporre per il passaggio del grado di rischio a sofferenza	Ufficio legale	In occasione di ogni riunione del CDA

AMBITO DI APPLICAZIONE (art. 436 CRR)

L'intermediario a cui si applicano gli obblighi di “Informativa al Pubblico” è Artfidi Lombardia. Come intermediario individuale, non applica principi di consolidamento.

FONDI PROPRI (art. 437 CRR)

Gli elementi che compongono il Fondi di Propri al 31/12/2019 sono i seguenti:

Capitale Primario di Classe 1

Elementi positivi: capitale sociale, sovrapprezzo di emissione, riserva legale, riserva straordinaria, utile d'esercizio, riserve positive su titoli (portafoglio IFRS 9 FVTOCI).

Elementi negativi: immobilizzazioni immateriali, filtri prudenziali.

Capitale di Classe 2

Elementi positivi: altri elementi positivi (50% delle riserve di rivalutazione immobile)

FONDI PROPRI	31/12/2019
Capitale primario di classe 1 (CET1)	18.600.504
Totale Capitale di classe 1	18.600.504
Capitale di classe 2 (T2)	165.000
Fondi Propri	18.765.504

Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1)

Strumenti di CET1:	13.431.053
Capitale versato	12.746.134
Sovraprezzo di emissione	684.919
(-) strumenti di CET1 propri	-
(-) strumenti di CET1 sui quali l'ente ha obbligo reale o eventuale di acquisto	-
Riserve:	5.205.811
Riserve di utili:	268.122
Utili o perdite portati a nuovo	-
Utili o perdita di periodo	268.122
Altre componenti di conto economico accumulate (OCI)	1.945.282
Riserve – altro	2.992.407
Strumenti di CET 1 oggetto di disposizioni transitorie (grandfathering)	-
Filtri prudenziali:	- 26.175
(-) rettifiche di valore di vigilanza	- 26.175
Detrazioni:	- 10.184
Avviamento	-
Altre attività immateriali:	- 10.184
(-) altre attività immateriali importo al lordo dell'effetto fiscale	- 10.184
Fondi pensione a prestazione definita	-
(-) Partecipazioni incrociate in strumenti di CET1	-
(-) eccedenza degli elementi da detrarre dal Capitale di classe 1 rispetto al Capitale di classe 1	-
Esposizioni dedotte anziché ponderate con fattore di ponderazione pari a 1250%	-
(-) Investimenti non significativi in strumenti di CET1 in altri soggetti del settore finanziario	-
Detrazioni con soglia del 10%:	-
(-) Investimenti significativi in strumenti di CET1 di altri soggetti del settore finanziario	-
(-) Detrazione con soglia del 17,65%	-
(-) Detrazioni ex articolo 3 CRR	-
Elementi positivi o negativi - Altri	-
Regime transitorio – impatto su CET1	-
TOTALE CAPITALE PRIMARIO DI CLASSE 1 (CET 1)	18.600.504
TOTALE CAPITALE DI CLASSE 1	18.600.504

Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2)	
Strumenti di T2	-
Capitale versato	-
Sovraprezzi di emissione	-
(-) strumenti di T2 propri	-
(-) strumenti di T2 sui quali l'ente ha obbligo reale o eventuale di acquisto	-
Strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie (grandfathering)	-
Detrazioni:	-
(-) Partecipazioni incrociate in strumenti di T2	-
(-) Investimenti non significativi in strumenti di T2 in altri soggetti del settore finanziario	-
(-) Investimenti significativi in strumenti di T2 in altri soggetti del settore finanziario	-
(-) Detrazioni ex articolo 3 CRR	-
Regime transitorio – impatto su T2	-
Eccedenza degli elementi da detrarre dal Capitale di classe 2 rispetto al Capitale di classe 2	-
Elementi positivi o negativi - Altri	165.000
TOTALE CAPITALE DI CLASSE 2 (T2)	165.000
TOTALE FONDI PROPRI	18.765.504

Per quanto concerne gli strumenti di capitale primario di classe 1 emessi dall'ente, il capitale versato è costituito dalle quote, dell'importo di EUR 5,16 (cinque virgola sedici) ciascuna, versate dai soci e dal fondo per lo sviluppo tecnologico o per la ristrutturazione o per il potenziamento aziendale, formato da un numero illimitato di quote del valore nominale di euro 25,82 (venticinque virgola ottantadue) ciascuna detenuta dai soci sovventori. Maggiori informazioni sulla natura delle quote sociali e sui doveri e diritti dei soci sono reperibili nello Statuto sociale di Artfidi, pubblicato sul sito della società.

Per quanto concerne i filtri prudenziali, sono considerate solo le “Rettifiche di valore supplementari” previste dall’art. 34 del CRR, relative alle attività valutate al Fair Value.

Sono inoltre state effettuate le seguenti deduzioni conformemente all’articolo 36:

- Attività immateriali.

Riconciliazione dei Fondi Propri con lo Stato Patrimoniale al 31/12/2019 (art. 437 CRR lett. a)

Voci dell'attivo	Valore di bilancio	Ammontare rilevante ai fini dei fondi propri
010. Cassa e disponibilità liquide	4.634	
020. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico		
020.a attività finanziarie detenute per la negoziazione		
020.b attività finanziarie designate al fair value		
020.c altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	2.962.679 -	2.963
030. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	23.212.429 -	23.212
040. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato		
040.a crediti verso banche	5.407.957	
040.b crediti verso società finanziarie		
040.c crediti verso clientela	36.473	
050. Derivati di copertura		
060. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica		
070. Partecipazioni		
080. Attività materiali	1.258.743	165.000
090. Attività immateriali	10.184 -	10.184
090.a di cui: avviamento		
100. Attività fiscali		
100.a correnti	78.023	
100.b anticipate		
110. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
120. Altre attività	324.291	
	33.295.413	128.641
Voci del passivo e del patrimonio netto	Valore di bilancio	Ammontare rilevante ai fini dei fondi propri
010. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato		
010.a debiti	23.253	
010.b titoli in circolazione		
020. Passività finanziarie di negoziazione		
030. Passività finanziarie designate al fair value		
040. Derivati di copertura		
050. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica		
060. Passività fiscali		
060.a correnti	134.930	
060.b differite		
070. Passività associate ad attività in via di dismissione		
080. Altre passività	4.451.771	
090. Trattamento di fine rapporto del personale	587.446	
100. Fondi per rischi e oneri:		
100.a impegni e garanzie rilasciate	9.131.150	
100.b quiescenza e obblighi simili		
100.c altri fondi per rischi e oneri		
110. Capitale	12.746.134	12.746.134
120. Azioni proprie (-)		
130. Strumenti di capitale		
140. Sovraprezzhi di emissione	684.919	684.919
150. Riserve	2.992.406	2.992.406
160. Riserve da valutazione	2.275.282	1.945.282
170. Utile (Perdita) d'esercizio	268.122	268.122
	33.295.413	18.636.863
Totale Fondi Propri al 31/12/2019		18.765.504

Si riporta di seguito il modello per la pubblicazione delle informazioni sui Fondi Propri previsto dall'Allegato IV del Regolamento di Esecuzione (UE) N. 1423/2013 della Commissione del 20 dicembre 2013. Lo schema riporta le sole voci attinenti ai Fondi Propri di Artfidi, mentre non sono riportate le voci nulle o non attinenti.

Modello per la pubblicazione delle Informazioni sul fondi propri			Articolo di riferimento
Capitale primario di classe 1 (CET1): strumenti e riserve			
1	Strumenti di capitale e le relative riserve	13.431.053	26.paragrafo 1.
	di cui: azioni ordinarie	12.746.134	Elenco ABE ex art. 26, paragrafo 3
	di cui: sovrapprezzati di emissione	684.919	Elenco ABE ex art. 26, paragrafo 3
	di cui: tipo di strumento 3		Elenco ABE ex art. 26, paragrafo 3
2	Utili non distribuiti		26, paragrafo 1, lettera c)
3	Altre componenti di conto economico complessivo accumulate (e altre riserve)	4.937.689	26, paragrafo 1
5a	Utili di periodo verificati da persone indipendenti al netto di tutti gli oneri o dividendi prevedibili	268.122	26, paragrafo 2
6	Capitale primario dl classe 1 (CET1) prima delle rettifiche regolamentari	18.636.864	
Capitale primario di classe 1 (CET1): rettifiche regolamentari			
7	Rettifiche di valore supplementari (importo negativo)	-26.175	34, 105
8	Attività immateriali (al netto delle relative passività fiscali) (Importo negativo)	-10.184	36, paragrafo 1. lettera b). 37
25a	Perdite relative all'esercizio in corso (importo negativo)		36. paragrafo 1. lettera a)
28	Totale delle rettifiche regolamentari al capitale primario dl classe 1 (CET1)	-36.359	
29	Capitale primario dl classe 1 (CET1)	18.600.505	
45	Capitale di classe 1(T1)	18.600.505	
Capitale di classe 2 (12): strumenti e accantonamenti			
51	Capitale di classe 2 (T2) prima delle rettifiche regolamentari		
Capitale di classe 2 (T2): rettifiche regolamentari			
56	Elementi positivi o negativi - altri	165.000	
58	Capitale di classe 2 (T2)	165.000	
59	Capitale totale (TC= T1 + T2)	18.765.505	
60	Totale delle attività ponderate per il rischio	81.934.494	
Coefficienti e riserve di capitale			
61	Capitale primario di classe 1 (in percentuale dell'importo complessivo dell'esposizione al rischio)	22,70%	92. paragrafo 2, lettera a)
62	Capitale di classe 1 (in percentuale dell'importo complessivo dell'esposizione al rischio)	22,70%	92, paragrafo 2, lettera b)
63	Capitale totale (in percentuale dell'importo complessivo dell'esposizione al rischio)	22,90%	92. paragrafo 2. lettera c)

REQUISITI DI CAPITALE (art. 438 CRR)

Artfidi Lombardia è un Intermediario Finanziario iscritto nell'albo ex art. 106 del Testo Unico Bancario il 20 dicembre 2016 e svolge, quale principale attività, quella del rilascio delle garanzie al sistema bancario.

Nel corso degli anni ha esteso la sua operatività nella Lombardia attraverso l'apertura di nuove sedi ed uffici periferici, la sottoscrizione di nuove convenzioni con gli istituti di credito presenti nei territori ed il rafforzamento delle collaborazioni con le banche già sperimentate.

Nello svolgimento della propria attività, quello di **credito** risulta essere il principale rischio a cui è esposto.

Esso viene monitorato e misurato nel continuo, affinché le funzioni preposte possano verificarne l'effettiva rischiosità e pianificarne la relativa copertura. Per un miglior presidio, l'analisi non si limita al breve periodo e ad una visione corrente, ma mira ad accettare la solidità patrimoniale anche su un orizzonte previsionale di un anno.

Tra i rischi di primo pilastro identificati da Artfidi, viene reputato rilevante anche quello **operativo**, in quanto riflette l'efficienza della struttura organizzativa della Società.

Per tutti i rischi identificati, sia di primo e che di secondo pilastro, Artfidi adotta metodologie orientate a verificarne la copertura e, laddove fosse necessario, ad adeguare il proprio patrimonio ai livelli richiesti dalla normativa e necessari a sostenere le strategie aziendali da pianificare.

Il processo di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale è condotto conformemente al **principio di proporzionalità**, in base al quale i sistemi di governo societario, i processi di gestione dei rischi, i meccanismi di controllo interno e di determinazione del capitale ritenuto adeguato alla copertura dei rischi devono essere commisurati alle caratteristiche, alle dimensioni ed alla complessità dell'attività svolta dall'intermediario. Artfidi Lombardia, in particolare, rientra nella classe 3.

La valutazione dell'adeguatezza del proprio patrimonio viene effettuata da Artfidi seguendo i processi sotto descritti, in accordo con quanto stabilito dalla Circolare di Banca d'Italia n° 288/2015:

1. Individuazione dei rischi da sottoporre a valutazione, attraverso la definizione della mappatura dei rischi rilevanti ai quali la struttura risulta esposta e delle relative unità coinvolte;
2. Misurazione / valutazione dei singoli rischi individuati e determinazione del relativo capitale interno;
 - 2.1 Definizione e conduzione di stress test;
 3. Determinazione del capitale interno complessivo;
 4. Determinazione del capitale complessivo e riconciliazione con i Fondi Propri

La periodicità di attivazione, coerentemente con quanto disposto dalla disciplina di vigilanza prudenziale, prevede per il processo ICAAP la frequenza annuale, ferma restando la valutazione con periodicità superiore di specifiche classi di rischio.

Nell'ambito delle attività di misurazione, sono altresì definite ed eseguite prove di *stress* in termini di analisi semplificate di sensibilità riguardo ai principali rischi assunti. I risultati, opportunamente analizzati, conducono ad una migliore valutazione dell'esposizione ai rischi stessi e del grado di vulnerabilità di Artfidi Lombardia al verificarsi di eventi eccezionali ma plausibili. Nel caso in cui l'analisi dei risultati degli *stress test* dovesse evidenziare l'inadeguatezza dei presidi interni posti in essere dal Confidi, verrebbe valutata l'adozione di appropriate misure correttive.

La determinazione del capitale interno complessivo, che segue l'approccio *building block*, è effettuata con riferimento tanto alla situazione attuale quanto a quella prospettica.

Requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito al 31/12/2019

Nella seguente tabella si espone il requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito, calcolato secondo il metodo standardizzato previsto dalla circolare di Banca d'Italia n° 288 del 03/04/2015.

Requisito Patrimoniale Rischio di Credito		31/12/2019		
		Cassa	Garanzie ed impegni	Totale
Esposizione		33.285.230	132.669.584	165.954.814
Risk Weighted Asset		6.578.112	66.112.827	72.690.939
Coefficiente Patrimoniale		6%	6%	6%
Requisito Patrimoniale		394.687	3.966.770	4.361.456
31/12/2019				
Attività di rischio per Cassa				
Classe di attività		euro migliaia	Coefficiente di ponderazione	Importo ponderato
Esposizioni verso Amministrazioni Centrali e Banche Centrali		22.850.294		0
(a) BCE			0%	0
(b) Paesi UE		22.850.294	0%	0
(c) Altri (Paesi non UE) provvisti di rating:				
- Classe 1			0%	0
- Classe 2			20%	0
- Classe 3			50%	0
- Classe 4			100%	0
- Classe 5			100%	0
- Classe 6			150%	0
(d) Altri (Paesi non UE) privi di rating			100%	0

Esposizioni verso Enti	5.848.115		1.995.925
- Scadenza effettiva originaria pari o inferiore a 3 mesi	4.815.238	20%	963.048
- Scadenza effettiva originaria superiore a 3 mesi	1.032.877		1.032.877
<i>Classe 1</i>		20%	0
<i>Classe 2</i>		50%	0
<i>Classe 3</i>	1.032.877	100%	1.032.877
<i>Classe 4</i>		100%	0
<i>Classe 5</i>		100%	0
<i>Classe 6</i>		150%	0
<i>Stati di appartenenza privi di rating</i>		100%	0
Esposizioni verso Imprese	40.179		40.179
(a) Imprese non provviste di rating e non al dettaglio	40.179	100%	40.179
(b) Imprese non provviste di rating e classificate come PMI		100%	0
Esposizioni sotto forma di quote o di azioni in OIC	2.962.680		2.962.680
(a) OIC provvisti di rating:			
- <i>Classe 1</i>		20%	
- <i>Classe 2</i>		50%	
- <i>Classe 3</i>		100%	
- <i>Classe 4</i>		100%	
- <i>Classe 5</i>		150%	
- <i>Classe 6</i>		150%	
(b) OIC privi di rating	2.962.680	100%	2.962.680
Altre posizioni	1.583.962		1.579.328
(a) attività materiali	1.258.743	100%	1.258.743
(b) attività immateriali		0%	0
(c) ratei e risconti attivi		100%	0
(d) cassa e assimilati	4.634	0%	0
(e) altre attività	320.585	100%	320.585
TOTALE ESPOSIZIONI PER CASSA	33.285.230		6.578.112

Garanzie ed Impegni					
Classe di attività	euro migliaia	Fattore di conversione creditizia	Coefficiente di ponderazione	Importo ponderato	
Esposizioni verso Amministrazioni Centrali e Banche Centrali	19.170.281				0
(a) BCE			0%		0
(b) Paesi UE	19.170.281		0%		0
(c) Altri (Paesi non UE) provvisti di rating:	0				0
Esposizioni verso Imprese	3.477.867				3.242.541
(a) Imprese non provviste di rating e non PMI	3.477.867				3.242.541
(1) Rischio Bassو		0%	100%		0
(2) Rischio Medio/Basso	55.500	20%	100%		11.100
(3) Rischio Medio	381.853	50%	100%		190.927
(4) Rischio Pieno al netto contogaranzie MCC	3.040.514	100%	100%		3.040.514
Esposizioni al dettaglio	100.069.580				50.705.086
(a) Clientela non PMI	0				0
(1) Rischio Bassо		0%	75%		0
(2) Rischio Medio/Basso		20%	75%		0
(3) Rischio Medio		50%	75%		0
(4) Rischio Pieno al netto contogaranzie MCC		100%	75%		0
(b) Clientela PMI	100.069.580				50.705.086
(1) Rischio Bassо		0%	75%		0
(2) Rischio Medio/Basso	5.207.500	20%	75%		595.139
(3) Rischio Medio	14.338.249	50%	75%		4.096.617
(4) Rischio Pieno al netto contogaranzie MCC	80.523.831	100%	75%		46.013.330
Esposizioni in stato di default	9.951.856				12.165.201
(a) con rettif. di val. specifiche inferiori al 20%	4.513.699				6.770.534
(1) Rischio bassо		0%	150%		0
(2) Rischio Medio/Basso		20%	150%		0
(3) Rischio Medio	0	50%	150%		0
Esposizioni in essere	(4) Rischio Pieno	4.513.689	100%	150%	6.770.534
Esposizioni collegate	(4) Rischio Pieno		100%	150%	0
(b) con rettif. di val. specifiche almeno pari al 20%	5.438.167				5.394.667
(1) Rischio Bassо		0%	100%		0
(2) Rischio Medio/Basso	45.000	20%	100%		9.000
(3) Rischio Medio	15.000	50%	100%		7.500
(4) Rischio Pieno	5.378.167	100%	100%		5.378.167
TOTALE ESPOSIZIONI GARANZIE ED IMPEGNI	132.669.584				66.112.827

Requisito patrimoniale a fronte dei rischi di mercato al 31/12/2019

Il rischio di mercato non risulta contemplato tra i rischi rilevanti per Artfidi Lombardia.

Requisito patrimoniale a fronte del rischio operativo al 31/12/2019

Nella seguente tabella viene esposto il requisito patrimoniale a fronte del rischio operativo, calcolato secondo il metodo base previsto dalla circolare di Banca d'Italia n° 288 del 03/04/2015.

Requisito Patrimoniale Rischio Operativo		31/12/2019	
		Coefficiente Patrimoniale	Requisito
Indicatore Rilevante 2017	3.737.383	15%	560.607
Indicatore Rilevante 2018	3.593.371	15%	539.006
Indicatore Rilevante 2019	3.761.491	15%	564.224
Requisito Patrimoniale	3.697.415	15%	554.612

Coefficienti patrimoniali al 31/12/2019

Voci	Requisiti minimi / Ratio patrimoniali	Importo ponderato per il rischio
A. Tipologia rischio		
A.1 Rischio di credito e controparte	4.361.456	72.690.938
A.1a di cui: rischio verso cartolarizzazioni		
A.2 Rischio di mercato		
A.3 Rischio di posizione		
A.4 Rischio operativo	554.612	9.243.556
A.5 Rischi specifici		
B. Coefficienti di capitale		
B.1 Totale complessivo a rischio	81.934.458	
B.2 Coefficiente di capitale primario di classe 1 (CET1 ratio)	22,70	
B.3 Coefficiente di capitale di classe 1 (TIER1 ratio)	22,70	
B.4 Coefficiente di capitale totale (TC ratio)	22,90	

ESPOSIZIONE AL RISCHIO DI CONTROPARTE (art. 439 CRR)

Come anticipato nelle pagine precedenti Artfidi Lombardia non risulta esposto al rischio di controparte.

RISCHIO DI CREDITO: INFORMAZIONI GENERALI E RETTIFICHE DI VALORE SU CREDITI (art. 442 CRR)

Crediti scaduti e deteriorati

I crediti anomali vengono classificati da Artfidi, nel rispetto delle definizioni di vigilanza, in:

- “scaduto deteriorato” – esposizioni che presentano difficoltà nel rimborso delle rate dei finanziamenti (ritardo consecutivo compreso tra i 90 e i 270 giorni);
- “inadempienze probabili” – presenza di ritardo nel pagamento delle rate superiore ai 270 giorni consecutivi, presenza della comunicazione bancaria della revoca degli affidamenti bancari o della classificazione del credito ad inadempienza, valutazione interna dell’ufficio legale dalla quale si desume il possibile inadempimento della controparte.
- “sofferenze di firma” – posizioni creditorie nei confronti di soggetti in stato di insolvenza, e per le quali verrà escussa la garanzia di Artfidi Lombardia;
- “sofferenze di cassa” – posizione creditoria nei confronti di soggetti in stato di insolvenza per le quali Artfidi ha effettuato il pagamento della quota garantita alla banca.

Metodologie adottate per la determinazione delle rettifiche di valore

La politica adottata da Artfidi Lombardia inerente gli accantonamenti sulle garanzie rilasciate prevede i seguenti metodi:

- previsioni di perdita collettive analitiche sulle esposizioni classificate in “bonis”, ossia le previsioni di perdita sono state quantificate con parametri collettivi ed applicati alle singole esposizioni;
- previsioni di perdita forfettarie in ottica collettiva sulle esposizioni “scadute deteriorate”;
- previsioni di perdita forfettarie in ottica collettiva sulle esposizioni chirografarie classificate ad inadempienza probabile di importo inferiore ad euro 100.000 (per controparte o gruppo);
- previsioni di perdita individuali analitiche sulle esposizioni classificate ad inadempienza probabile di importo superiore ad euro 100.000 e per quelle classificate a sofferenza, fatta eccezione per i soli casi in cui la carenza di elementi informativi utili a quantificare le possibilità di recupero del credito rende necessaria l’applicazione di una previsione di perdita forfettaria anche su quelle ad inadempienza probabile.

Sul portafoglio deteriorato risultano inoltre fissate percentuali minime di svalutazione riconducibili alle partite chirografarie classificate ad inadempienza probabile ed a sofferenza.

La determinazione delle previsioni di perdita sul portafoglio in bonis da parte dell’ufficio Organizzazione Amministrazione e Finanza ha tenuto conto di quanto previsto dal principio contabile internazionale IFRS9, pertanto sulle garanzie riconducibili allo *stage 2*, che presentano, alla data di osservazione, elementi che indicano un incremento significativo del rischio di credito rispetto alla loro iniziale rilevazione, sono state applicate previsioni di perdita maggiori rispetto a quelle appartenenti allo *stage 1* e su un periodo riferito a tutta la vita residua dell’esposizione stessa (*lifetime*).

I criteri adottati per la conduzione dell’esposizione dallo *stage 1* allo *stage 2* sono riconducibili ad anomalie “da rapporto” e “da sistema”, quali il conteggio di giorni di scaduto continuativo superiore a 30, la presenza di anomalie rilevate dal flusso di ritorno della Centrale dei Rischi di Banca d’Italia (sconfini su linee di credito accordate, utilizzi senza accordato, sofferenze da sistema, ecc.), la provenienza della posizione da precedente default, l’appartenenza della controparte ad un gruppo di clienti connessi con controparti in default.

Particolare attenzione è stata posta nel calcolo delle previsioni di perdita sulle esposizioni rilasciate a favore di operazioni garantite da ipoteca e classificate con grado di rischio pari ad inadempienza probabile e sofferenza. Nel processo sono stati verificati: l'effettivo valore dell'immobile posto a garanzia dell'operazione attraverso la consultazione dei valori forniti dalla banca dati dell'Agenzia delle Entrate (Osservatorio del Mercato Immobiliare), le concrete possibilità di recupero, il grado di ipoteca e applicate percentuali prudenziali di riduzione del valore dell'immobile differenziate a seconda della tipologia del fabbricato posto a garanzia.

A supporto di tale attività, nel corso del 2019, l'area Legale ha proseguito nel richiedere periodicamente agli istituti di credito aggiornamenti inerenti le perizie immobiliari, in particolare per quei casi in cui la documentazione in possesso di Artfidi risultava non recente, allo scopo di recepire informazioni più aggiornate sullo stato dell'immobile posto a garanzia.

La contabilizzazione degli accantonamenti sul portafoglio in bonis e sull'intero deteriorato (scaduto deteriorato, inadempienze probabili e sofferenze di firma) ha una frequenza trimestrale. Le svalutazioni delle garanzie escusse, pari al 100% dell'esposizione al 31 dicembre 2019, sono invece effettuate con frequenza mensile.

In conseguenza di un sempre più alto ricorso alla controgaranzia del Fondo Centrale e della sua positiva sperimentazione, Artfidi ha introdotto dal marzo 2019, nel processo di determinazione delle perdite attese sulle esposizioni chirografarie classificate ad inadempienza probabile ed a sofferenza, l'utilizzo della controgaranzia ricevuta dal Fondo Centrale di Garanzia, abbattuta dalla percentuale riconducibile al tasso d'inefficacia registrato per il FCG e comunque prudenzialmente non inferiore al 20%.

Distribuzione delle esposizioni di cassa e fuori bilancio

Gli schemi che vengono proposti nelle pagine seguenti evidenziano le esposizioni al 31/12/2019 di Artfidi Lombardia, suddivise tra esposizioni “fuori bilancio” (garanzie ed impegni) e per “cassa”. Sono rappresentate le esposizioni per tipologia di portafoglio, per area geografica, per settore economico della controparte, per vita residua contrattuale delle esposizioni, ecc.

Distribuzione delle esposizioni per cassa e fuori bilancio suddivise per portafoglio (lett. C)

Si precisa che, nella tabella sottostante, per le esposizioni fuori bilancio verso soggetti sovrani e banche centrali viene anche riportato il portafoglio originario di competenza, prima dell'applicazione delle tecniche di attenuazione del rischio di credito (cfr. colonna “traslazione esposizione”).

Esposizioni fuori bilancio (impegni e garanzie)		31/12/2019			
		valore lordo	valore netto	traslazione esposizioni	rettifiche compressive
V/ Controparti al dettaglio		102.110.960	100.069.580	17.616.654	2.041.380
V/Controparti Imprese		3.548.649	3.477.867	559.291	70.782
Altre esposizioni					
V/soggetti sovrani e banche centrali		19.170.281	19.170.281		
Esposizioni scadute		16.970.845	9.951.857	994.336	7.018.988
totale		141.800.735	132.669.585	19.170.281	9.131.150
esposizioni oggetto di traslazione del rischio			19.170.281		
Attività di rischio per cassa		31/12/2019			
		valore lordo	valore netto		rettifiche compressive
Esposizioni v/soggetti sovrani e banche centrali		22.866.772	22.850.294		16.478
Esposizioni v/intermediari vigilati		5.848.517	5.848.115		402
Esposizioni v/imprese		40.179	40.179		
Esposizioni v/OICR		2.962.680	2.962.680		
Altre esposizioni		1.594.146	1.594.146		
Esposizioni per sofferenze escusse		13.355.940	-		13.355.940
totale		46.668.234	33.295.414		13.372.820
Esposizioni complessive (cassa + impegni e garanzie)		31/12/2019			
		valore lordo	valore netto		rettifiche compressive
Esposizioni fuori bilancio (impegni e garanzie)		141.800.735	132.669.585		9.131.150
Esposizioni di rischio per cassa		46.668.234	33.295.414		13.372.820
Esposizioni complessive		188.468.969	165.964.999		22.503.970

Si precisa che le attività di cassa sono comprensive delle esposizioni presenti nell’attivo di bilancio e riconducibili agli OICR detenuti (€ 2.962.680), alle attività materiali, immateriali, di cassa e altre attività (voce altre esposizioni per totali € 1.594.146)

Distribuzione per aree geografiche significative (unità territoriali) delle esposizioni, ripartite per principali tipologie di esposizione (lett. D)

Unità territoriale di Brescia - distribuzione delle esposizioni				
Esposizioni (impegni e garanzie)				31/12/2019
	valore lordo	valore netto	traslazione esposizioni	rettifiche complessive
Dettaglio (bonis)	51.159.575	50.286.737	5.208.928	872.838
Imprese (bonis)	1.385.267	1.361.430	86.222	23.837
Altre esposizioni (bonis)	0	0		-
Soggetti sovrani e banche centrali	5.506.856	5.506.856		-
Scadute	6.963.022	4.678.560	211.706	2.284.462
totale	65.014.720	61.833.584	5.506.856	3.181.136
esposizioni oggetto di traslazione del rischio		5.506.856		

Unità territoriale di Lodi - distribuzione delle esposizioni				
Esposizioni (impegni e garanzie)				31/12/2019
	valore lordo	valore netto	traslazione esposizioni	rettifiche complessive
Dettaglio (bonis)	7.146.640	6.981.909	977.652	164.731
Imprese (bonis)	745.543	728.208	0	17.335
Altre esposizioni (bonis)	0	0		-
Soggetti sovrani e banche centrali	1.129.530	1.129.530		-
Scadute	3.685.769	2.368.194	151.878	1.317.575
totale	12.707.481	11.207.840	1.129.530	1.499.641
esposizioni oggetto di traslazione del rischio		1.129.530		

Unità territoriale di Crema - distribuzione delle esposizioni				
Esposizioni (impegni e garanzie)				31/12/2019
	valore lordo	valore netto	traslazione esposizioni	rettifiche complessive
Dettaglio (bonis)	9.591.103	9.310.648	2.305.503	280.455
Imprese (bonis)	210.056	207.186	46.132	2.870
Altre esposizioni (bonis)	0	0		-
Soggetti sovrani e banche centrali	2.482.457	2.482.457		-
Scadute	3.187.458	1.495.743	130.822	1.691.715
totale	15.471.074	13.496.034	2.482.457	1.975.040
esposizioni oggetto di traslazione del rischio		2.482.457		

Unità territoriale di Milano - distribuzione delle esposizioni				
Esposizioni (impegni e garanzie)				31/12/2019
	valore lordo	valore netto	traslazione esposizioni	rettifiche complessive
Dettaglio (bonis)	18.705.233	18.301.483	4.519.697	403.750
Imprese (bonis)	1.011.885	989.344	264.038	22.541
Altre esposizioni (bonis)	0	0		-
Soggetti sovrani e banche centrali	5.108.538	5.108.538		-
Scadute	2.046.482	984.754	324.803	1.061.728
totale	26.872.137	25.384.119	5.108.538	1.488.018
esposizioni oggetto di traslazione del rischio		5.108.538		

Unità territoriale di Varese - distribuzione delle esposizioni				
Esposizioni (impegni e garanzie)				31/12/2019
	valore lordo	valore netto	traslazione esposizioni	rettifiche complessive
Dettaglio (bonis)	1.726.977	1.692.221	450.826	34.756
Imprese (bonis)	73.938	72.841	1.553	1.098
Altre esposizioni (bonis)	0	0		-
Soggetti sovrani e banche centrali	463.683	463.683		-
Scadute	493.177	130.978	11.304	362.199
totale	2.757.775	2.359.723	463.683	398.052
esposizioni oggetto di traslazione del rischio		463.683		

Unità territoriale di Bergamo - distribuzione delle esposizioni				
Esposizioni (impegni e garanzie)				31/12/2019
	valore lordo	valore netto	traslazione esposizioni	rettifiche complessive
Dettaglio (bonis)	13.781.433	13.496.582	4.154.049	284.851
Imprese (bonis)	121.960	118.858	161.345	3.102
Altre esposizioni (bonis)	0	0		-
Soggetti sovrani e banche centrali	4.479.217	4.479.217		-
Scadute	594.938	293.628	163.824	301.310
totale	18.977.548	18.388.285	4.479.217	589.263
esposizioni oggetto di traslazione del rischio		4.479.217		

La tabella sottostante espone la distribuzione per area geografica (unità territoriali) delle sofferenze di cassa al 31/12/2019 e le relative rettifiche di valore.

31/12/2019		rettifiche di valore
Sofferenze di cassa per area geografica		
Brescia	7.652.987	7.652.987
Lodi	1.963.287	1.963.287
Crema	1.452.650	1.452.650
Milano	1.125.821	1.125.821
Varese	576.199	576.199
Bergamo	584.996	584.996
totale	13.355.940	13.355.940

Distribuzione delle esposizioni per settore economico suddiviso per classe di esposizione (lett. E)

SETTORE ECONOMICO	IMPEGNI E GARANZIE AL 31/12/2019
Imprese produttive	61.251.393
Esposizioni verso soggetti sovrani e Banche Centrali	10.317.213
Esposizioni verso Imprese	1.572.583
Esposizioni al dettaglio	42.166.534
Esposizioni scadute	7.195.062
Altre esposizioni	0
Famiglie consumatrici	0
Altre finanziarie	0
Esposizioni verso soggetti sovrani e Banche Centrali	0
Esposizioni verso Imprese	0
Esposizioni al dettaglio	0
Esposizioni scadute	0
Altre esposizioni	0
Associazioni tra imprese non finanziarie	0
Esposizioni verso soggetti sovrani e Banche Centrali	0
Esposizioni verso Imprese	0
Esposizioni al dettaglio	0
Esposizioni scadute	0
Altre esposizioni	0
Imprese di assicurazione	0
Mediatori agenti e consulenti di assicurazione	50.000
Esposizioni verso soggetti sovrani e Banche Centrali	
Esposizioni verso Imprese	
Esposizioni al dettaglio	50.000
Esposizioni scadute	
Altre esposizioni	
Imprese controllate dalle Amministrazioni locali	25.000
Esposizioni verso soggetti sovrani e Banche Centrali	0
Esposizioni verso Imprese	0
Esposizioni al dettaglio	25.000
Esposizioni scadute	0
Altre esposizioni	0

Imprese controllate da altre Amministrazioni pubbliche	0
Unità o società con + di 5 e meno di 20 addetti	2.269.705
Esposizioni verso soggetti sovrani e Banche Centrali	266.097
Esposizioni verso Imprese	0
Esposizioni al dettaglio	1.820.162
Esposizioni scadute	183.445
Altre esposizioni	
Società con meno di 20 addetti	33.487.373
Esposizioni verso soggetti sovrani e Banche Centrali	2.907.621
Esposizioni verso Imprese	1.976.066
Esposizioni al dettaglio	23.990.054
Esposizioni scadute	4.613.632
Altre esposizioni	0
Unità o società con 20 o più addetti	866.105
Esposizioni verso soggetti sovrani e Banche Centrali	28.773
Esposizioni verso Imprese	0
Esposizioni al dettaglio	458.870
Esposizioni scadute	378.462
Altre esposizioni	0
Istituti ed enti con finalità di assist., beneficenza, ecc	145.444
Esposizioni verso soggetti sovrani e Banche Centrali	0
Esposizioni verso Imprese	
Esposizioni al dettaglio	134.625
Esposizioni scadute	10.819
Altre esposizioni	0
Artigiani	24.653.750
Esposizioni verso soggetti sovrani e Banche Centrali	2.139.275
Esposizioni verso Imprese	0
Esposizioni al dettaglio	20.214.144
Esposizioni scadute	2.300.331
Altre esposizioni	0
Altre famiglie produttrici	19.051.966
Esposizioni verso soggetti sovrani e Banche Centrali	3.511.302
Esposizioni verso Imprese	0
Esposizioni al dettaglio	13.251.569
Esposizioni scadute	2.289.095
Altre esposizioni	0
Totale	141.800.735

Distribuzione per vita residua contrattuale dell'intero portafoglio ripartito per tipologia di esposizione al 31/12/2019 (lett. F)

SITUAZIONE AL 31/12/2019											
VOCI SCAGLIONI TEMPORALI	A VISTA	DA OLTRE GG	DA OLTRE 7 GG	DA OLTRE 15 GG	DA OLTRE 1 MESE	DA OLTRE 1 MESI	DA OLTRE 3 MESI	DA OLTRE 6 MESI	DA OLTRE 1 ANNO	DA OLTRE 3 ANNI	
										DURATA INDETERMINATA	
Attività per cassa											
Titoli di Stato				706.496	807.000	2.318.762			2.226.077	3.029.175	13.684.761
Altri titoli di debito						440.158					
Finanziamenti	4.851.712									592.719	
Altre attività	2.967.313										1.671.241
Passività per cassa											
Debiti verso:											
Banche											
Enti finanziari											
Clientela											
Titoli di debito											
Altre passività											
Operazioni fuori bilancio											
Garanzie finanziarie rilasciate*	-	187.394	389.806	614.062	4.995.753	6.026.114	16.854.946	30.031.301	42.703.171	13.276.168	19.669.020**
Garanzie commerciali rilasciate*				590.000	1.585.000	1.612.000	3.266.000				
* garanzie in essere al 31/12/2019 comprensive di impegni											
** voce che comprende circa 13 mln di impegni											

Esposizioni deteriorate e scadute suddivise per controparti significative e rettifiche di valore del periodo e complessive (lett. G)

Esposizioni deteriorate e scadute per controparte e rettifiche di valore (impegni e garanzie)			31/12/2019		
		valore lordo	valore netto	rettifiche complessive specifiche	rettifiche complessive di portafoglio
Dettaglio		16.551.038	10.164.381	5.148.248	1.238.409
scaduto deteriorato		2.019.730	1.452.391		567.339
inadempienze probabili		3.136.693	2.274.283	191.340	671.070
sofferenze di firma		11.394.615	6.437.707	4.956.908	
Imprese		1.414.144	781.813	576.899	55.432
scaduto deteriorato		105.125	75.375		29.750
inadempienze probabili		244.530	192.699	26.149	25.682
sofferenze di firma		1.064.489	513.739	550.750	
totale		17.965.182	10.946.194	5.725.147	1.293.841

Esposizioni deteriorate e scadute suddivise per aree geografiche (unità territoriali) e relative rettifiche complessive (lett. H)

Esposizioni deteriorate e scadute suddivise per aree geografiche (impegni e garanzie)	31/12/2019			rettifiche complessive di portafoglio
	valore lordo	valore netto	rettifiche complessive specifiche	
Brescia	7.174.729	4.890.266	1.704.781	579.682
Scaduto deteriorato	1.024.785	739.015		285.770
Inadempienze probabili	1.420.366	1.044.109	82.345	293.912
Sofferenze di firma	4.729.578	3.107.142	1.622.436	
Lodi	3.837.646	2.520.072	1.129.298	188.276
Scaduto deteriorato	433.784	311.023		122.761
Inadempienze probabili	520.522	416.317	38.690	65.515
Sofferenze di firma	2.883.340	1.792.732	1.090.608	
Crema	3.318.280	1.626.564	1.560.114	131.602
Scaduto deteriorato	266.257	190.906		75.351
Inadempienze probabili	474.434	373.406	44.777	56.251
Sofferenze di firma	2.577.589	1.062.252	1.515.337	
Milano	2.371.284	1.309.557	830.506	231.221
Scaduto deteriorato	268.732	192.681		76.051
Inadempienze probabili	677.877	471.030	51.677	155.170
Sofferenze di firma	1.424.675	645.846	778.829	
Varese	504.480	142.281	319.010	43.189
Scaduto deteriorato	4.686	3.360		1.326
Inadempienze probabili	88.066	46.203		41.863
Sofferenze di firma	411.728	92.718	319.010	
Bergamo	758.762	457.452	181.439	119.871
Scaduto deteriorato	126.611	90.780		35.831
Inadempienze probabili	199.958	115.918		84.040
Sofferenze di firma	432.193	250.754	181.439	
totale	17.965.181	10.946.192	5.725.148	1.293.841

Dinamica delle rettifiche di valore a fronte delle esposizioni “fuori bilancio” deteriorate (lett. I)

La politica adottata da Artfidi Lombardia inerente le rettifiche di valore sulle garanzie rilasciate deteriorate prevede i seguenti metodi:

- previsioni di perdita forfettarie in ottica collettiva sulle esposizioni “scadute deteriorate”;
- previsioni di perdita forfettarie in ottica collettiva sulle esposizioni chirografarie classificate ad inadempienza probabile di importo inferiore ad euro 100.000 (per controparte o gruppo);
- previsioni di perdita individuali analitiche sulle esposizioni classificate ad inadempienza probabile di importo superiore ad euro 100.000 e per quelle classificate a sofferenza, fatta eccezione per i soli casi in cui la carenza di elementi informativi utili a quantificare le possibilità di recupero del credito rende necessaria l’applicazione di una previsione di perdita forfettaria anche su quelle ad inadempienza probabile;

La frequenza relativa all’analisi e all’accantonamento sulle posizioni deteriorate risulta essere trimestrale.

Si precisa che nel corso del 2019 il fondo rischi, oltre ad essere stato influenzato dalle riprese di valore sugli accantonamenti trimestrali, è stato utilizzato in parte per il pagamento delle escussioni manifestate dagli istituti di credito. Da ciò si deduce che a causa dei forti accantonamenti degli esercizi precedenti la differenza fra le riprese e le rettifiche di valore vanta un saldo positivo pari ad euro 701.211.

Dinamica rettifiche di valore sulle esposizioni "fuori bilancio" deteriorate	
	es. 2019
saldo fondo rischi all'1/1/2019	7.690.799
riprese di valore 2019	-3.222.317
rettifiche di valore 2019	2.521.106
saldo fondo rischi al 31/12/2019	6.989.588

RISCHIO DI CREDITO: USO DELLE ECAI (art. 444 CRR)

L’introduzione del metodo standardizzato regolamentato dalla circolare di Banca d’Italia n° 288/2015, ai fini della determinazione del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito, comporta la suddivisione delle esposizioni in portafogli e l’applicazione a ciascuno di essi di trattamenti prudenziali differenziati. Tale differenziazione può essere influenzata anche dalle valutazioni del merito creditizio (rating esterni) rilasciate da agenzie esterne di valutazione del merito di credito (ECAI) ovvero da agenzie

di credito alle esportazioni (ECA) riconosciute ai fini prudenziali sulla base di quanto previsto dal Regolamento (UE) 575/2013.

Artfidi Lombardia utilizza le valutazioni del merito creditizio rilasciate dalla ECAI FITCH, agenzia autorizzata dalla Banca d’Italia, per la determinazione dei fattori di ponderazione delle esposizioni ricomprese nei seguenti portafogli:

- “esposizioni verso amministrazioni centrali o banche centrali”, in caso di amministrazioni centrali non UE (casistica ad oggi inesistente);
- “esposizioni verso enti”.

In particolare Artfidi si avvale del rating attribuito al paese nel quale ha sede l’emittente e segue il mapping previsto dal Regolamento 575/2013 (CRR) per l’associazione dei rating rilasciati dalla ECAI prescelta alle classi di merito di credito.

In considerazione del fatto che gli enti verso cui Artfidi è esposto sono appartenenti allo Stato Italiano, tutte le esposizioni verso enti rientrano nella classe di merito 3 e pertanto, fatta eccezione per quelle a vista e di durata inferiore ai tre mesi, ricevono una percentuale di ponderazione pari al 100%.

ESPOSIZIONE AL RISCHIO DI MERCATO (art. 445 CRR)

In Artfidi Lombardia non si riscontrano posizioni detenute a fini di negoziazione, né tantomeno sono pianificate attività di negoziazione sui titoli in portafoglio. Pertanto il Confidi non risulta esposto al rischio di mercato.

RISCHIO OPERATIVO (art. 446 CRR)

L’approccio utilizzato da Artfidi Lombardia nel corso del 2019 per il calcolo del requisito patrimoniale ha seguito quello base, descritto dalla circolare di Banca d’Italia n° 288 del 03/04/2015, che prevede l’applicazione del 15% sull’importo ottenuto dalla media triennale di un indicatore rilevante dell’attività di intermediazione, calcolato secondo le indicazioni del Regolamento UE 575/2013 a partire dalle principali voci di conto economico.

I presidi attuati in Artfidi Lombardia per il monitoraggio e l’attenuazione del rischio operativo riguardano principalmente i controlli di 1°, di 2° livello e di 3° livello.

Vengono inoltre adottati accorgimenti interni che hanno lo scopo di ridurre il rischio operativo attraverso metodi di lavoro processati. In particolare: adozione di regolamenti e comunicazioni interne, formazione nel continuo del personale dipendente, separazione dei ruoli fra le funzioni operative e quelle di controllo interne, ecc.

ESPOSIZIONI IN STRUMENTI DI CAPITALE NON INCLUSE NEL PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE (art. 447 CRR)

Artfidi Lombardia non detiene strumenti di capitale. Il portafoglio titoli, classificato come FVTOCI e FVTPL (quest'ultimo caso solo a fronte del mancato superamento dell'SPPI test), è composto da titoli di Stato, obbligazioni bancarie e quote di OICR.

ESPOSIZIONE AL RISCHIO DI TASSO D'INTERESSE NON INCLUSE NEL PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE (art. 448 CRR)

Il rischio di tasso d'interesse deriva dalla probabilità di subire una perdita sul portafoglio immobilizzato a causa di variazioni sfavorevoli dei tassi di interesse.

Il portafoglio immobilizzato è costituito dalle attività e dalle passività non classificate nel portafoglio di negoziazione a fini di vigilanza. Durante l'esercizio 2019 la metodologia utilizzata da Artfidi per la misurazione del rischio di tasso d'interesse è stata quella proposta dall'allegato C titolo IV capitolo 14 della Circolare n° 288 del 03/04/2015 di Banca d'Italia.

La frequenza della misurazione del rischio è stata trimestrale.

Nella tabella sottostante viene data evidenza della misurazione del rischio al 31/12/2019. Il risultato evidenzia il capitale assorbito ed il raffronto con i Fondi Propri. L'indice di rischiosità ottenuto è al di sotto della soglia di attenzione stabilita da Banca d'Italia (20%).

Rischio Tasso d'interesse	31/12/2019	
	Posizione Netta	Importo Ponderato
Ipotesi Regolamentare	28.633.606	2.579.439
Fondi Propri		18.765.504
Indicatore di Rischiosità		13,75%

31/12/2019

Ipotesi Regolamentare: shock 200 bp

Classe di attività	Attività	Passività	Posizione Netta	Fattore di Ponderazione	Importo ponderato
Fascia Temporale: A vista / Revoca	4.851.712	23.253	4.828.458	0%	0
(a) c/c attivi e titoli a vista	4.851.712	23.253			
(b) Rapporti passivi con Bdl e altre banche					
Fascia Temporale: fino a 1 mese	706.496	0	706.496	0,08%	565
(a) Titoli a tasso variabile	706.496				
(b) Titoli a tasso fisso					
Fascia Temporale: da oltre 1 mese a 3 mesi	1.247.157	0	1.247.157	0,32%	3.991
(a) Titoli a tasso variabile	1.247.157				
(b) Titoli a tasso fisso					
Fascia Temporale: da oltre 3 mesi a 6 mesi	2.318.762	0	2.318.762	0,72%	16.695
(a) Titoli a tasso variabile	2.318.762				
(b) Titoli a tasso fisso					
Fascia Temporale: da oltre 6 mesi ad 1 anno	0	0	0	1,43%	0
(a) Titolo a tasso variabile					
(b) Titoli a tasso fisso					
Fascia Temporale: da oltre 1 anno a 2 anni	625.944	0	625.944	2,77%	17.339
(a) Titoli a tasso variabile					
(b) Titoli a tasso fisso	625.944				
Fascia Temporale: da oltre 2 anni a 3 anni	1.600.133	0	1.600.133	4,49%	71.846
(a) Titoli a tasso variabile					
(b) Titoli a tasso fisso	1.600.133				
Fascia Temporale: da oltre 3 anni a 4 anni	2.320.660	0	2.320.660	6,14%	142.489
(a) Titoli a tasso variabile					
(b) Titoli a tasso fisso	2.320.660				
Fascia Temporale: da oltre 4 anni a 5 anni	708.515	0	708.515	7,71%	54.627
(a) Titoli a tasso variabile					
(b) Titoli a tasso fisso	708.515				
Fascia Temporale: da oltre 5 anni a 7 anni	3.385.225	0	3.385.225	10,15%	343.600
(a) Titoli a tasso variabile					
(b) Titoli a tasso fisso	3.385.225				
Fascia Temporale: da oltre 7 anni a 10 anni	1.385.018	0	1.385.018	13,26%	183.653
(a) Titoli a tasso variabile					
(b) Titolo a tasso fisso	1.385.018				
Fascia Temporale: da oltre 10 anni a 15 anni	8.914.518	0	8.914.518	17,84%	1.590.350
(a) Titoli a tasso variabile					
(b) Titolo a tasso fisso	8.914.518				
Fascia Temporale: da oltre 15 anni a 20 anni	0	0	0	22,43%	0
(a) Titoli a tasso variabile	0				
(b) Titolo a tasso fisso					
Fascia Temporale: oltre 20 anni	592.719	0	592.719	26,03%	154.285
(a) Titoli a tasso variabile	0				
(b) Titolo a tasso fisso	592.719	0			

Totale Portafoglio Immobilizzato 28.656.859 23.253 28.633.606 2.579.439

ESPOSIZIONE IN POSIZIONI VERSO LA CARTOLARIZZAZIONE (art. 449 CRR)

Allo stato attuale Artfidi Lombardia non risulta esposto, ne prevede di esserlo, a rischi derivanti da cartolarizzazioni.

POLITICA DI REMUNERAZIONE (art. 450 CRR)

Il Confidi non si è ad oggi dotato di una politica di remunerazione, non prevedendo sistemi di remunerazione premianti nei confronti degli Organi aziendali e dei dirigenti con responsabilità strategiche.

Si precisa che al 31/12/2019 i compensi corrisposti al personale e agli organi aziendali seguono i seguenti criteri:

Personale dipendente – i compensi sono liquidati secondo quanto prescritto dal contratto collettivo nazionale di riferimento;

Amministratori – i compensi sono liquidati a titolo di indennità di carica;

Sindaci – i compensi sono liquidati a fronte della presentazione di apposita parcella per l’incarico svolto;

Mediatori creditizi – i compensi sono di carattere provvigionale, regolati da appositi contratti stipulati fra Artfidi ed i singoli mediatori creditizi.

TECNICHE DI ATTENUAZIONE DEL RISCHIO (art. 453 CRR)

Artfidi Lombardia non ricorre alla compensazione in bilancio e fuori bilancio, né riceve garanzie reali come forma di mitigazione del rischio di credito.

Ai fini dell’attenuazione del rischio di credito Artfidi ricorre a forme di protezione attraverso la controgaranzia del Medio Credito Centrale.

Inoltre, sebbene la protezione non sia eleggibile ai fini di Vigilanza, Artfidi ad oggi può contare sui recuperi derivanti dalla controgaranzia di Confidi Systema (ex Federfidi Lombarda) e di Finlombarda Spa.

Anche l’esercizio 2019 ha visto un notevole ricorso alla controgaranzia offerta dal Fondo Centrale da parte di Artfidi Lombardia.

Come anticipato nel capitolo dedicato al rischio residuo, per un suo contenimento è stato definito e diffuso a tutte le parti interessate un regolamento interno volto a disciplinare l’intera gestione della

controgaranzia. Il documento regola le attività in capo agli istruttori, all’ufficio controgaranzie, all’area legale e alle funzioni di controllo di II e III livello.

Artfidi inoltre limita i rischi derivanti dallo svolgimento della propria attività attraverso l’adozione di procedure interne, che consentono di prevenire e contenere i rischi che potrebbero impattare sui risultati di business e sugli obiettivi patrimoniali (ad es. adozione di attente politiche di concessione delle garanzie, verifica di estinzione di operazioni precedentemente in corso, rilascio di garanzie personali del titolare, dei soci o di terzi garanti, costante valutazione e monitoraggio dei livelli di deterioramento delle pratiche, sistema dei controlli interni, ecc).

Al 31/12/2019 a fronte delle garanzie complessivamente rilasciate, Artfidi presenta controgaranzie ricevute dal Medio Credito Centrale, da Confidi Systema e da Finlombarda e per i seguenti importi:

- Confidi Systema (ex Federfidi Lombarda) € 1.186.650 (si precisa che tali garanzie ricevute sono “cappate”);
- Medio Credito Centrale € 24.167.413;
- Finlombarda Spa € 2.489.842 (si precisa che tali garanzie ricevute sono “cappate”).

DICHIARAZIONI DEL PRESIDENTE DEL CDA AI SENSI DELL'ART. 435, LETT. e) ED f) DEL REGOLAMENTO UE 575/2013 DEL 26-06-2013

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione, su mandato del Consiglio di Amministrazione di Artfidi Lombardia, dichiara, ai sensi delle lettere e) ed f) dell'Art. 435 del Regolamento UE 575/2013 del 26-06-2013, che:

- a) i sistemi di gestione dei rischi posti in essere da Artfidi e descritti nel presente documento sono in linea con il profilo e la strategia dell'ente;
- b) in particolare il paragrafo “Adeguatezza delle misure di gestione del rischio e coerenza tra il profilo del rischio complessivo e la strategia aziendale (punto 1, lettere e-f art. 435 CRR)” del citato documento descrive sinteticamente il profilo di rischio complessivo di Artfidi.

20/07/2020

Enrico Giorgio Mattinzoli

Presidente del Consiglio di Amministrazione

